N. 278 — Sabato 7 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Sabato 7 Ottobre — N. 278

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Biroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli... Svizzera 24 12 2
Estero — qualunque destinazione 32 16 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA COSCIENZA D'ITALIA

Lo spettacolo rumoroso è compiuto, l'apoteosi è fatta; dunque Crispi ebbe tutte le onoranze che si meritava. Anzi essendo stato giudicato in questi giorni come la coscienza civile d'Italia, come l'Italia vivente all'estero, come il più grande uomo internazionale, come il più grande politico italiano, come «la più fulgida luce che ci rischiara la via», se abbiamo da dire il vero, le feste, per un tant'uomo, ci sarebbero apparse perfino troppo meschine.

Ma in verità ci hanno fatto pena per il nostro Paese e per lui stesso.

Che i suoi amici, quelli che ebbero da lui onori e posizioni, si ricordassero di lui nel suo genetliaco, è bello: non ci piacciono gli ingrati, nè approviamo l'indipendenza del cuore. C'è gente che senza di lui sarebbero stati nulla, che aggrappandosi alle falde di lui furono qualcosa; ebbene li lodiamo se in un momento di gratitudine pensarono a promuovere una qualche dimostrazione prima ch'egli lasci la scena del mondo — e sia più tardi possibile.

Una volta iniziata la sottoscrizione e il movimento festoso comprendiamo che una gran parte di Sicilia vi si sia associata cordialmente.

Che venuto il dì della festa gli amici del festeggiato gli mandassero telegrammi di compiacenza e augurii d'occasione, anche questo è naturale e lodevole.

Quando si ha un buon vecchio nella nostre famiglie ci si prova una vera soddisfazione a festeggiare ogni anno più il suo genetliaco. E allora i figli fanno gli inviti, i parenti si raccolgono volentieri dattorno a lui, e gli amici scrivono o telegrafano volentieri i propri augurii; tutti dimenticano volentieri le maracchelle, le cosidità, magari i torti del vecchio per non ricordare in quell'occasione che il bene da lui fatto o da lui ricevuto.

Che adunque si celebrasse l'ottantesimo anniversario di Crispi non c'è da stupire: anzi ci è da rallegrarsene; un po' di festa e di buon umore fa buon sangue. Che volendo festeggiarlo si dimenticasse del vecchio se le maracchelle e magari i torti, anche questo è lodevole ed umano.

Ma come tutto le virtù eccedendo diventan vizi, anche le dimostrazioni, le feste e la rettorica eccedendo son diventate una cosa che la gente savia, di buon senso e di cuore onesto non può a meno di deplorare.

***

In una pergamena fu paragonato e quasi sollevato al disopra di un Cavour. Ma anche ammessa questa esagerazione, Cavour non andò mai mendicando nè accettando dimostrazioni di simil fatta.

Cavour, vivo, fu fischiato; s'incaricò la storia di applaudirlo poi. Non pensiamo nemmeno lontanamente che Crispi, tanto festeggiato vivo, abbia poi da esser consunto o dimenticato dalla storia quando sia morto. Certamente però il Cavour vero rifuggì da ogni dimostrazione; avendola, non sarebbe mai uscito nell'orgogliosa frase: «Voi compite un atto di giustizia, ecco mi è dovuta.»

Cavour visse ebbe da' suoi avversari stessi l'alta missione di guidare l'Italia e di governarla fino all'ultima sua ora; morendo lasciò in eredità una Italia gloriosa, una e indipendente. Crispi fu allontanato, ancora vivo, dal Governo della patria sua, e ancora vivo ha potuto constatare che dietro lui furono possibili uomini ben dappoco e resta un'Italia molto malcontenta e disingannata.

***

L'imperatore Guglielmo ebbe la cortesia di mandare anch'egli un telegramma di auguri a Francesco Crispi.

E gli ammiratori giunsero a commentare così: «Se queste feste non avessero avuto «altro merito che d'inspirare la parola del«l'imperatore di Germania, basterebbero già «a dimostrare la loro utilità.»

Ah proprio così! E sono italiani costoro? e sono quelli che elevano la grandiosità e la dignità della politica crispina nostro che s'inchinano a un telegramma da pure di un imperatore straniero!

I nostri regnanti si degnarono anch'essi salutare il vecchio ministro. — Ebbene, secondo certuni, a momenti non han fatto che il proprio dovere. Ma che telegrafi un imperatore straniero, che dalla vanità d'un uomo si valga agli scopi suoi egoisti, ah quello sì è una gran bella cosa, il solo fatto sommo che dimostra l'utilità delle feste!

Messi per questa via di rettorica barocca pareva invero ragionato un telegramma attribuito al Sonnino in questi termini: «Mi associo cordialmente alle *ono«ranze rese dalla sua Isola nativa*, al «grande patriota italiano Francesco Crispi. «— *Sidney Sonnino.*»

Il testo vero del telegramma, secondo una versione corretta per l'indomani, diceva: «mi associo alle onoranze *rese dalla sua Isola* «nativa»; ma in mezzo all'esagerazione pazza e all'ipotiposi rettorica parve perfino possibile e si stampò la esaltazione regale!

Ora con questi spettacoli, noi non siamo seri.

Qui in casa si fanno per chiasso; alcuni sono ispirati a promuoverli per far dispetto ad avversari, altri per ingrandir se stessi, altri per compiacere alla Massoneria che ecciti a dimostrazioni tutti questi maestri massonici impiantati da Crispi nelle scuole all'estero; altri ancora li fa per irritare i preti; pochi pensano davvero a rendere omaggio alla persona di Francesco Crispi.

Noi in casa queste cose le sappiamo, le conosciamo a prova, e sul loro significato facciamo la tara adeguata.

Ma dal di fuori non si possono persuadere che noi siamo ancora così fanciulloni; dal di fuori non ci conoscono; e vedendo tante feste a colui che ieri per poco non chiamavamo la rovina d'Italia, l'interessato ai disastri d'Adua, il roditore delle Banche pubbliche e il mercante di onorificenze, dal di fuori pensano che noi siamo matti o almeno mattamente eccessivi, che non abbiamo senso di misura, di giustizia, di coerenza nè di dignità; quando pure non concludono che se, lui vivo, salutiamo fulgidissima luce quello che ieri vituperavamo tanto, c'è da credere che noi siamo un paese poco serio di vituperevole gente, dove il monocolo è re.

***

Ma quello che si ebbe di più grave nei giorni scorsi fu la partigianeria e la paurosa pusillanimità del Governo.

L'eccesso delle onoranze aveva prodotto in paese una certa reazione; molta gente mormorava le onoranze a Crispi, fors'anche per esaltare il così detto «pugno di ferro» che volle colpire radicali e socialisti a difesa della borghesia. E allora fu legittimo il pensiero di dimostrare che non tutti la pensavano allo stesso modo, e si iniziarono delle controdimostrazioni.

Dovere del Governo era di impedire i disordini, punire chiunque li facesse o li eccitasse, ma lasciare piena libertà ai cittadini di parer diverso.

Invece le onoranze a Crispi furono elevate a R. Istituzione governativa; contro di esse ogni dimostrazione era dimostrazione contro lo Stato e l'ordine pubblico.

Probabilmente il Ministero subodorò che nella dimostrazione a Crispi ci voleva essere un po' di rimprovero o uno schiaffo a lui; e fece il furbo, e fino associarsi e promuovere le feste, e le esagerò fino a costituirle istituto governativo. Prese cristianamente lo schiaffo, e mostrò non sentirlo, anzi fece finta di averlo voluto. Politicanti pigmei, il pubblico non vi crederà più furbi per questo; ma vi dirà più pusilli.

E sull'esempio del Governo l'Autorità militare salutò Crispi il solo e il più grande o il più benemerito difensore dell'esercito! Sicuro, per la prima volta l'Autorità militare partoggia per questo anzichè per quell'uomo politico; parteggia forse per Crispi perchè buttò i milioni sulle spese militari, anzichè per Pelloux che si sforzò a mascherarle e lasciò per ventiquattr'ore sotto l'insulto dei Ferri i generali dell'armata!

In altri tempi il generale che avesse commesso questo sproposito e si fosse permesso una dimostrazione politica partigiana a nome dell'esercito — che è oggetto di onore, di cura, di rispetto da tutti i partiti — in altri tempi quel generale sarebbe stato destituito. Oggi invece egli dov'esser stato sicuro di avere interpretato felicemente il desiderio del Governo.

Tutto ciò non è bello; questi fatti non edificano.

Ah no, onorevole Crispi, in fondo alla vostra coscienza, se vera altezza di sentire la illumina, non vi può essere eco gioiosa alle esagerazioni dei dì passati; perchè quando si ha dattorno il malcontento presente, e le feste nostre provocano il dolore e il dispetto altrui, un vero e grande patriota non si rallegra mai.

No, onorevole Crispi, un altro trionfo, un'altra glorificazione non passeggeri nè avrebbe sognato e desiderato per voi. Raccolta in voi stesso potevate lasciar passare i tempi burrascosi e le memorie di lotte troppo recenti e troppo dure. Dopo una silenziosa vecchiaia, potevate far dimenticare i torti umani che pur voi, uomo, avrete; potevate lasciar compensare il male fatto coi servizi non isconoscibili da voi resi; e vincitore prima della vostra ambizione, oggi ancora segnacolo di provocazione, avreste potuto trionfare poi nella storia di questi anni fortunosi.

Oggi si dimentica e si perdona facilmente agli uomini in qualche modo benemeriti. Perchè non aspettare che la vera coscienza d'Italia vi avesse perdonato e dimenticato i torti per non ricordare più altro che i veri meriti vostri? La giustizia non la fanno i contemporanei ancora vibranti di passione, e voi eccitando le passioni partigiane di oggi avete ritardato la giustizia serena della storia.

Barzilai contro Morgari.

Intorno all'irredentismo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

L'on. Barzilai pubblica nell'*Italia* un vivacissimo articolo intitolato *Socialismo e irredentismo* a proposito delle note affermazioni dell'on. Morgari, relativamente alle aspirazioni irredentiste dei triestini.

Barzilai dice che l'attuale alleanza dei partiti popolari non richiede nessuna rinunzia nè individuale nè collettiva, nemmeno di un articolo nel programma del partito repubblicano unitario, del quale Trento e Trieste sono i capisaldi granitici. L'onorevole Barzilai, continua: «E al deputato Morgari, diciamo: Certi periodi e certe frasi possiamo sopportarle quando siano scritte nella lingua dei *Narodni List* e degli *Odjek*, ma non vorremmo mai averli letti in idioma italiano ad opera di chi milita in un partito che ha rispetto di sè ed aspira al rispetto degli altri.

«Io farò una semplice domanda al collega Morgari: concepisce egli uno scrittore croato o sloveno, socialista fin che vuole, il quale sia capace di scagliarsi con così feroci ironie contro la propaganda dei suoi compatrioti giuranti nel verbo dei Santi Cirillo e Metodio? Ed ha mai trovato un socialista francese disposto a mettere in canzonatura le aspirazioni per l'Alsazia-Lorena o, quel che peggio ancora, contrastare i lorenesi nel diritto di difendersi con tutte le armi contro il germanismo avvolgente ed assorbente?

«Ma il socialismo non è, perdio, la pensa, una dottrina per la quale gli agnelli si debbano offrire in olocausti spontanei alla voracità dei lupi! Ma dalle labbra dei socialisti che hanno un ben antico stato di servizio e che possono dire senza di essere prezzolati di questo partito, dalla bocca tra gli altri del generoso Andrea Costa, io non ho sentito mai così fatte bestemmie, anzi ho udito un ben diverso linguaggio a riguardo della lotta titanica che si combatte a Trieste!»

Barzilai conclude dicendo che l'on. Morgari è in questa materia un ministeriale della più bell'acqua.

Per la Presidenza della Camera.

Roma, 6, ore 16,35. — Un amico personale di Sonnino mi assicura che l'on. Sonnino nel colloquio avuto con Colombo a Milano avrebbe ottenuto che questi accettasse di essere candidato del Governo per la Presidenza della Camera.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Stasera si dice ed io vi mando per la cronaca che l'on. Biancheri, dopo una preghiera venutagli dall'alto, abbia accettato la presidenza della Camera. A questo proposito però vi ripeto quanto vi telegrafai circa l'accettazione di Colombo, che parrebbe sicura.

La riunione della Maggioranza.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,45:

Nei ritrovi ministeriali si assicura che l'on Sonnino promise formalmente all'onorevole Pelloux che egli interverrà alla riunione della Maggioranza se crederà opportuno di convocarla avanti e dopo la riapertura della Camera. Si aggiunge che anche gli onorevoli Prinetti e Colombo e tutta la Deputazione moderata lombarda vi interverranno e faranno tutto il possibile per dimostrare che il Ministero avrà subito una maggioranza forte e numerosa.

Una nuova corazzata.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,10:

Sono pressochè ultimati gli studi per una corazzata di nuovo tipo, che erano stati ordinati dall'on. Bettolo all'Arsenale di Spezia.

La velocità di questa nave deve essere di 22 miglia; l'armamento è composto di 12 cannoni da 203 a tiro rapido, da 14 cannoni da 70 a tiro rapido. Lo spostamento sarà solo di 8000 tonnellate, e la corazza di 15 centimetri.

Questa nave presenta il vantaggio che può percorrere 9000 miglia, con una velocità ordinaria di 10 miglia in modo autonomo, vale a dire che la nave potrebbe andare in Cina senza mai rifornirsi di carbone. Le prove del modello in vasca hanno dato una velocità di 23 miglia.

La politica italiana in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

La *Corrispondenza Politica*, confermando che deve ritenersi esclusa ogni iniziativa violenta della diplomazia italiana in Cina, aggiunge: «Crediamo di sapere che, restando appunto l'on. Visconti-Venosta fedele al programma di nulla intraprendere in Cina senza il previo consenso del Parlamento, appena rispetto questo, il ministro degli affari esteri farà esaurienti dichiarazioni sullo stato delle cose, specialmente per quanto riflette le relazioni italo-cinesi nell'Asia Orientale.»

Conferenze e ricevimenti alla Consulta.

Il protocollo dell'Aja.

Roma, 6, ore 21,45. — Oggi alla Consulta si ebbero varie conferenze fra i ministri degli esteri, della guerra e della marina a proposito della firma del protocollo della Conferenza per la pace dell'Aja.

Oggi l'on. Visconti-Venosta ha ricevuto il conte De Gubernatis.

Il prossimo Concistoro.

I nuovi cardinali — Speranze deluse.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 23:

Il Concistoro segreto e quello pubblico, si terranno nella seconda quindicina di novembre.

Oltre al provvedere ai vescovi per le sedi vacanti italiane ed estere, si pubblicheranno i nomi dei nuovi cardinali meno Francesco della Volpe, maggiordomo, e Casimiro Gennari, arcivescovo titolare di Lepanto, assessore al Santo Uffizio, i quali furono riservati in pectore.

Nel Concistoro pubblico sarà dato il cappello cardinalizio ai neo-cardinali Francisco Nava di Bontifè, pro-nunzio a Madrid, e Giacomo Missia, arcivescovo di Gorizia.

Monsignor Luigi Tripepi, sostituto segretario di Stato, non sarà per ora nominato, quantunque da tempo gli sia stato dal Papa promesso, cardinale, e quantunque sia ora giunto il momento della sua nomina. Pare non sia estraneo a questo ritardo l'insuccesso del Vaticano nella Conferenza dell'Aja.

Crispi fra gli insegnanti.

Le scuole italiane all'estero a Crispi.

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 6:

L'on. Crispi si recò nel pomeriggio alla scuola normale Regina Margherita, ove nella sala delle feste si trovavano riuniti gli insegnanti primarii e secondarii della città.

Crispi, accolto da manifestazioni entusiastiche, prese posto fra le Autorità, il Comitato per le onoranze, i senatori, i deputati ed il provveditore degli studi.

L'on De Luca Aprile a nome degli insegnanti tutti pronunziò un discorso assai applaudito. Terminò offrendo a Crispi una corona civica con le foglie e le bacche di quercia e con un nastro dai colori nazionali. Gli consegnò inoltre molte pergamene, indirizzi e poesie inviate alle scuole dagli insegnanti italiani della Tunisia, Tripolitania, Egitto, Costantinopoli, Albania e Macedonia.

Crispi rispose con breve parole, ringraziando commosso per questa festa indimenticabile per l'animo suo; disse che della sua vita egli fece sempre il suo dovere. Nol non essere non alberga nè odio nè dispetto ma soltanto il perdono. Ringraziò il provveditore per tutto quanto disse, ma più pel ricordo di quanto egli fece per le scuole italiane all'estero.

La lingua è la prima espressione della nazionalità e fu suo pensiero fin dal 1878 di avere all'estero numerose fonti della scienza italiana.

Termina ringraziando gli insegnanti. Il discorso fu applauditissimo.

Parlarono indi Riccardi, preside del regio istituto tecnico; Tumiatello, presidente della libera Società degli insegnanti. Indi Crispi lasciò la sala tra gli applausi vivissimi. La folla radunata nella vicinanza delle scuole fece a Crispi una grande ovazione.

Crispi visita un sanatorio.

Palermo, 6 (*Stefani*). — L'on. Crispi, accompagnato dai senatori, deputati e notabilità, si è recato nel pomeriggio nella borgata d'Acquasanta, a visitare nella villa Igea il nuovo grandioso sanatorio per la cura della tubercolosi, sorto per iniziativa di Florio.

Gli fu offerta una refezione, e si fecero molti cordiali brindisi.

Fra Inghilterra e Transvaal

Tentativi inutili per la pace.

Una petizione di 63 deputati.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 5:

Secondo lo *Westminster Gazette*, il segretario di Stato del Transvaal, Reitz, avrebbe dichiarato che ogni speranza in una soluzione pacifica nella vertenza anglo-transvaaliana sia per isparire.

***

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 10:

La voce corsa di una missione pacifica Holmeyer a Pretoria è inconsistente. Si era scambiato per Holmeyer un tale che voleva ingannare l'opinione pubblica qualificandosi per tale.

***

Chamberlain ha risposto alla petizione di 58 membri del Parlamento del Capo, i quali invocavano l'arbitrato a causa della affinità di sangue fra gli abitanti dei due paesi.

Chamberlain rispose di non potere accettare la proposta di una Commissione mista, e di essere dolente dell'inutilità di tutti gli sforzi fatti per la pace.

Una riunione di generali boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Capestown**, 6:

Un dispaccio da Volksrust reca che il generale Joubert conferì ieri con tutti i comandanti boeri. Si decise che i boeri non opererebbero nessun movimento avanti due giorni.

Un altro dispaccio dice che il campo si porterà probabilmente domani in prossimità della frontiera del Natal.

***

La *Stefani* ci comunica da **Melbourne**, 6:

In una riunione di capi militari si decise la formazione di un contingente australiano di duemila uomini per la spedizione del Sud-Africa.

Ufficiali inglesi in Africa.

La *Stefani* ci comunica da **Southampton**, 6:

Numerosi ufficiali e soldati si sono imbarcati oggi pel Sud-Africa.

***

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21:

Centoquaranta ufficiali inglesi sbarcarono a mezzogiorno a Calais. Essi presero il diretto di Marsiglia dove si imbarcheranno per Capetown.

L'indisciplina in alcuni campi inglesi.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 19,20:

Secondo notizie pervenute al *Militärische Blätter*, gravi fatti sarebbero avvenuti nel campo inglese di Ladysmith (frontiera del Natal) e, in misura minore, anche in quello di Dundee. Le risse e le diserzioni vi sarebbero all'ordine del giorno. La mancanza di indisciplina non è dovuta soltanto al poco prestigio che vi godono gli attuali comandanti, ma alla natura eterogenea delle truppe, raccolte colla massima fretta per poter far fronte ad una eventuale invasione di boeri.

Appena giungeranno rinforzi, le truppe dei due campi saranno mandate in località meno importanti.

Un discorso bellicoso del presidente dell'Orange.

La *Stefani* ci comunica da **Bloemfontein**, 6:

Il presidente dello Stato d'Orange, Steijn, arringò i *burghers* i quali si recano alla frontiera. Egli disse che l'Orange non vuole attaccare, ma difenderà con estrema energia i diritti che gli sono cari.

«Il nemico è potente, ma se traverserà la frontiera l'attaccheremo. Vogliamo soltanto l'indipendenza del nostro paese.»

I difetti dell'esercito boero.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Un dispaccio pervenuto all'*Outlook* da Capetown dice che l'organizzazione dei boeri è difettosa. Si manifestano già sintomi di disorganizzazione.

Le spese della guerra.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 15:

L'Associazione della stampa informa che il cancelliere dello scacchiere ha già sanzionato la spesa provvisoria di tre milioni di lire sterline (75 milioni) per la campagna del Transvaal. Il Governo non supererà questo limite senza il permesso della Camera dei Comuni, a cui sarà chiesto di mettere una somma non superiore ad 8 milioni di lire sterline (200 milioni) a disposizione di Sua Maestà per le operazioni necessarie e spedienti del Sud-Africa.

L'ultima seduta del Parlamento boero.

Il linguaggio biblico degli oratori.

Leggiamo nel *Times* il resoconto dell'ultima seduta del Parlamento boero.

E' interessante riprodurre le parole degli oratori, perchè esse furono caratterizzate da un'insolita violenza di linguaggio.

Il presidente Kruger affermò che tutto indicava prossima la guerra, perchè lo spirito della missione si era impadronito degli altri popoli, o perchè il popolo del Transvaal voleva governarsi da se stesso.

Quantunque a migliaia vengano i nemici ad attaccarci, noi non abbiamo nulla a temere, perchè Dio è l'arbitro definitivo ed egli deciderà.

Le palle piovvero a migliaia durante l'invasione di Jamieson, ma i boeri rimasero intatti, mentre più di 100 nemici rimasero morti sul campo, dimostrando che Dio indicava la via alle palle ed era il rettore del mondo.

Il presidente della Camera disse che la questione non verteva intorno alla franchigia elettorale, ma era sempre l'antica questione della vigna di Naboth che faceva gola al re suo vicino. Noi preferiamo non aver vita, al perdere la patria, e combatteremo per una causa giusta. La Provvidenza, forse, ha voluto che questo fosse il tempo decretato da essa per largirci la libertà. Oramai l'unica soluzione è la guerra.

Il signor Hofmeyer, membro del Consiglio esecutivo, disse di sperare che quando il Rand sarà riconosciuto, il Transvaal sarà senza Convenzione e sarà abitato da un popolo del tutto libero.

Dio spesso si è servito dell'Inghilterra per ricondurci alla fede dei nostri antenati. L'Inghilterra ha rifiutato ogni cosa, anche l'arbitrato. Dio deciderà e noi ci sottometteremo ai suoi voleri.

Il signor *Burger*, membro del Consiglio esecutivo, aggiunse che i nemici dei boeri cadranno come caddero le mura di Gerico.

I CASI DI FRANCIA

Il giudice Grosjean non viene.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 15,30:

Il commissario Leproust atteso tutt'oggi l'arrivo del giudice Grosjean dalla stazione Nord, ma Grosjean non giunse; nemmeno è segnalato alla frontiera.

Leproust afferma di non avere il mandato di cattura contro Grosjean, ma molti dubitano che l'affermazione sia vera. Forse ha solo l'incarico di pedinarlo.

Intanto desta impressione il fatto di questo giudice che da lontano smentisce categoricamente le accuse rivoltegli, annunzia pomposamente il suo arrivo e poi non viene o per lo meno ritarda.

***

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 16,50:

Leproust avendo saputo un po' tardi che si poteva giungere a Parigi anche per la Gare de l'Est, stabilì pure ivi un servizio di appostamento.

Il corrispondente da Versailles della *Patrie* scrive che ieri mattina Bérenger aveva mandato a quella Procura della Repubblica l'ordine di arresto per Grosjean e che iersera ritelegrafò di sospendere l'ordine.

***

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 21,30:

E' assodato che la esecuzione degli arresti relativi all'affare Grosjean è stata rinviata soltanto per attendere l'arrivo di Grosjean alla cui casa ieri furono apposti i sigilli. Finora Grosjean brilla per la sua assenza. Forse arriverà coll'ultimo treno di stasera.

***

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 22:

Il giudice Grosjean non è arrivato neppure col treno delle ore diciotto e mezza. Ve ne ha ancora uno alle ore undici ed un quarto. Ma è probabile che dopo aver saputo dell'apposizione dei suggelli al suo alloggio, riconoscendosi compromesso, abbia deciso di non venire.

Si conferma il mandato di comparizione contro Cavaignac e il generale Roget.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 18,20

Oggi nel pomeriggio prende maggior consistenza la voce, già telegrafatavi, che siano stati realmente firmati i decreti di comparizione contro l'ex-ministro Cavaignac, il generale Roget, uno dei più accaniti contro Dreyfus, e l'ex-procuratore generale Quesnay de Beaurepaire.

Questa voce ripetuta desta grande impressione.

Un difensore che vuol far citare 1900 testimoni.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 14,25:

Ménard, difensore degli antisemiti, disse di avere intenzione di far citare mille novecento testi.

L'avv. Ménard è quello stesso che recentemente, difendendo Papillaud contro il senatore Fabre, citò novecento testi, fra cui tutti i senatori.

Intorno ai complotti di Francia.

L'esame delle varie Leghe.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 14,25:

Si crede che il processo innanzi all'Alta Corte di giustizia per alto tradimento comincerà ai primi di novembre, coincidendo così con l'apertura della Camera, fissata pei primissimi di novembre.

***

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 10,10:

Risulta positivamente che in una recente perquisizione si trovarono tracce di accordo fra le diverse Leghe. Anche Dumontel, amministratore della Lega dei patrioti lo confessa attribuendo peraltro tali documenti a membri che agivano individualmente, e forse erano provocatori inspirati dalla Polizia.

Si attende impazientemente dai nazionalisti Falateuf che, grazie alla sua autorità, si spera ottenga molto da Bérenger.

***

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 22:

Continuano le voci che sarebbero implicati nel complotto un senatore della Maggioranza repubblicana ed un generale di Divisione della riserva. Bérenger ha fatto oggi annunciare ai detenuti che egli rendeva loro i documenti sequestrati e messi in disparte, non intendendo durante l'istruttoria di servirsene. Bérenger ha smentito che l'istruttoria abbia terminati i suoi interrogatorii.

L'Ambasciata di Francia al Vaticano in pericolo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,30:

Nelle sfere vaticane ha destato molta impressione la deliberazione della Commissione del bilancio francese per la soppressione del credito all'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede.

Nelle stesse sfere però si manifesta la speranza che la proposta della Commissione naufraghi dinanzi alla Camera. A questo intento lavorerà alacremente la diplomazia vaticana.

Déroulède indisposto.

Ci scrivono da Parigi, 5:

Da cinque giorni Paolo Déroulède è indisposto in causa di un leggero raffreddore preso nell'uscire dal suo interrogatorio al Lussemburgo. Per consiglio del suo medico e col consenso del medico delle carceri, Déroulède venne trasferito in una cella esposta a mezzodì, mentre la sua anteriore non prendeva il sole. Persistono la tosse e la febbre; ma la guarigione sembra tuttavia vicina.

CRONACHE LETTERARIE

Guerra morale

ANTONIETTA GIACOMELLI: *A raccolta*; Milano, Cogliati

Il *Grido di Guerra* (chi non l'ha veduto almeno una volta!) è una specie di bollettino italiano del famoso Esercito della Salvezza, roba straniera che male attecchisce tra noi: un giornaletto ingenuo, scritto in lingua sciatta, pieno di citazioni bibliche di racconti morali e di canzoncine religiose quanto al contenuto, eretiche molto quanto alla metrica italiana. Lo vendono per un soldo, offrendolo con molta insistenza, ritirandosi tranquille ad ogni ripulsa, quelle povere soldatesse dello spirituale Esercito che girano per il mondo così sparuto, così orribilmente camuffate, tristi profughe di secolo beffardo, squallide monache senza monastero e senza poesia. Una volta un curioso per far parlare una di esse che gli offriva il giornale, le chiese: — Contro chi volete andare la guerra? — E quella rispose sicura: — Noi facciamo la guerra al male, al vizio, alle passioni; e la vinceremo con la forza di Gesù Cristo!

A tali discorsi gli uni sorridono, gli altri scrollano il capo; alcuni rimangono molto tabandi, i più indifferenti. La predicatrice ha così misero aspetto, l'Esercito della Salvezza appare tra noi istituzione così ridicola, che anche i più volonterosi si sentono più presto respinti che attratti dall'azione di quei soldati che tengono sermoncini da scuola elementare e strisciano le schiere per mezzo delle strofette informi al suono d'un *harmonium* da nolo. Ma se quelle medesime parole, quel medesimo grido di guerra contro il peccato, quella medesima affermazione di apostolato cristiano venissero invece da una signorina italiana di buona famiglia, ben vestita, ben veduta nel mondo elegante, molto colta e valente scrittrice, che accoglienze troverebbero nella società italiana?

Quest'è appunto il caso della signorina Antonietta Giacomelli e de' suoi libri *Sulla breccia* e *A raccolta*, i cui titoli bellicosi accennano appunto a battaglia mosse contro il male, il vizio e le passioni, nel nome di Cristo. La signorina Giacomelli non si offonda di vedere le sue opere, così ricche di pensiero e anche di pregi letterari, avvicinate in qualche modo ai rozzi discorsi di una venditrice del *Grido di Guerra*. In fondo, l'idea è la stessa, e l'una espressione richiama l'altra. Uno solo è il proposito; diverse soltanto le forme. L'Esercito della Salvezza è una cosa barbara, un'invenzione da oratori di *meeting*, da coristi e da scribanti inglesi, un tentativo di propaganda popolare che da noi trova avversi i costumi, i caratteri, perfino i gusti estetici.

L'Italia ha invece una cosa simmile, l'*Unione per il bene*, sorta da parecchi anni a Roma, associazione non propriamente organizzata, ma costituita dallo spontaneo concordare di moltissime persone, signore, preti, studenti, professori, medici, anche ebrei, e positivisti, anche militari e ufficiali di polizia, nell'intento di «opporsi al male in tutte le sue forme, combattere le ingiustizie e le iniquità sociali». Ed anche l'*Unione per il bene* volle avere un suo organo di pubblicità, l'*Ora presente*, serie di fascicoletti stampati con austera eleganza, in cui gli scrittori davano per primi l'esempio dell'umiltà cristiana, non facendo apparire i loro nomi, e in cui si son letto molte ottime scritture di autori il cui solo nome avrebbe fatto vantaggiosa *réclame* a qualunque giornale. Di origine borghese, intellettuale, signorile, l'*Unione per il bene* fu sin da principio favorita molto dalle famiglie più ricche, dalle signore più aristocratiche; e in molto caso mondane le puntate dell'*Ora presente* divennero ornamento abituale dei mobiletti eleganti. Ora sembra che la prima voga abbia dato giù, specialmente nell'Italia superiore; anzi non saprei dire se il giornale si pubblichi ancora o se l'*Unione* abbia fatto i grandi progressi che si ripromettova. Ma se tutti i suoi membri fossero zelanti e valorosi come la signorina Antonietta Giacomelli, essa dovrebbe divenire un'associazione di non misurabile potenza, per quanto aliena da ogni pompa esteriore, da ogni formalità, da ogni organizzazione ufficiale.

La signorina Giacomelli, scrittrice veneta la cui fama incominciò a levarsi col romanzo *Lunga la via*, rappresenta infatti in se stessa o, per dir meglio, nel personaggio di Nicoletta da Ponte, tutta l'attività ideale e pratica insieme dell'*Unione per il bene*. Nel libro *Sulla breccia*, Nicoletta da Ponte, signorina di famiglia patrizia trivigiana, racconta, in forma di appunti personali o di lettere intime, la storia della sua famiglia impoverita per scrupolo d'onestà; onde ella deve rinunziare alle nozze con un uomo amato, gli fa anzi sposare un'altra, e va a fare l'istitutrice in una casa d'inglesi dimoranti in Italia, presso i quali ha modo di osservare, di meditare, di apprendere a lottare contro gli infiniti mali della vita privata. In questo *A raccolta*, Nicoletta da Ponte non combatte più sola nella santa guerra: vive a Roma presso il padre, dà lezioni nelle famiglie, e l'azione sua evangelica è avvalorata dai conforti di coloro che con lei sono uniti per il bene, per la giustizia, per la fede.

A raccolta costituisce dunque il secondo giornale della Da Ponte. Ella vi espone le sue idee, le sue letture, le sue esperienze quotidiane, tutto quanto dice o fa per combattere intorno a sè, nelle case de' suoi amici o nelle famiglie delle sue alunne, il male, e per trarre commossi al bene i traviati, al lume gli inerti, alla fede gli increduli. Il libro insomma mostra quello che ognun di noi dovrebbe pensare e fare nella vita giornaliera e nell'esercizio del suo ufficio sociale, umile od alto che sia; e particolarmente si volge come esempio e ammaestramento alle donne delle classi superiori, alle signore moderne che s'istruiscono, leggono, sentono quanto benefico potere morale sia loro commesso. *A raccolta* è un vero e proprio grido di guerra, in cui con nuovo ardimento si chiamano in armi gli spiriti disinteressati e generosi, e si affrontano le questioni morali più ardue e più delicate.

Giorno per giorno, Nicoletta Da Ponte ha occasione di narrarci casi grotteschi e pie

tosi, nobili o abietti, nei quali si manifesta il carattere dell'odierna società borghese, coi suoi pregiudizi, con la sua falsa religiosità e col suo laido scetticismo, con le sue innumerevoli menzogne convenzionali. Sopra questa società, che dalla superiorità economica trae tutti i suoi privilegi e tutto il suo orgoglio, la Da Ponte scorcia una censura minuziosa, acchiuta, qualche volta a dirittura feroce; mentre è disposta a perdonare tutto, dice tutto, alla miseria e all'ignoranza. E non solo osserva e giudica, ma agisce contro, anche non voluta, nelle famiglie; non richiesta, dà consigli e s'immischia nei fatti altrui; vuol penetrare nel secreto delle coscienze; ha per tutti quelli che a lei paiono erranti una parola di ammonimento fraterno. E nelle sue pagine si vedono trattati i problemi più solenni: la teoria dell'evoluzione, la critica dei testi sacri, il buddhismo e il cristianesimo, la questione sociale, il cattolicismo nuovo, la pubblica beneficenza e la privata, l'odierno concetto e stato della Chiesa. S'intende che la signorina Giacomelli, e per lei la Da Ponte, è cattolica alla maniera dell'Ireland e piena di ammirazione per l'autore che in Italia rappresenta e diffonde con più alto ingegno l'*esprit nouveau*, il Fogazzaro. Detesta la letteratura sensuale, il così detto femminismo, la falsa carità, la falsa educazione, le conferenze degli illustri ciarlatani, la bicicletta per le donne, i balli e i ritrovi mondani ove di necessità anche la coscienza più pura apprende a diventare ipocrita ed ove tutto cospira contro la buona moralità famigliare. Propugna la fede candida e ragionevole, la disciplina nella vita, la libertà per la responsabilità, la cultura per la morale, il dispregio de' giudizi altrui per il compimento della coscienza propria. Fa sta bene. Noi tutti siamo disposti ad ammirare questa donna che pensa così altamente, che sa tanto, che tanto fa per il bene, che dà altrui un così mirabile esempio d'ogni virtù. Ma è troppa questa virtù. Nicoletta Da Ponte non è nè una donna, nè una superdonna, nè una *ajustrice*: è un essere perfetto, e come tale rende infelici tutti quelli che la seguono, perchè la perfezione è incompatibile, non che con la felicità, con la vita stessa. A trent'anni, ella si erige arcigna a maestra e giudice di tutto e di tutti. Con che autorità, con che titolo? La sua coscienza? Non basta. Anche Dante volle giudicare, secondo la sua intemerata coscienza, i vivi e i morti; e commise anch'egli delle iniquità, come quando dannò Brunetto Latini e bastificò Cunizza da Romano. E non sempre il santo proposito di Nicoletta Da Ponte vale a scusare la baldanza, diciamo così, con cui ella s'insinua negli animi e nelle case, alza la voce dove non le spetta, e da un capo all'altro del volume si fa interprete sicura della volontà di Dio e della legge di Cristo. Non basta la fede, non basta l'amor del prossimo, nessuna virtù basta a concedere che si faccia così gratuito uso quotidiano delle grandi parole misteriose. E non è lecito a nessuno di credersi investito, con autorità quasi sacerdotale, di una missione della Provvidenza. La signorina Da Ponte è umile, ma non è modesta; e non sempre ha cura di non fare agli altri quello che certamente non vorrebbe fosse fatto a sè.

A parte ciò, su cui si può discutere all'infinito anche senza intendersi, il libro della signorina Giacomelli non ottiene quanto vorrebbe per la sua forma. Seicento e tante pagine son sempre troppe, e qui troppo sovente e inutilmente ripetono le medesime idee. Benchè diviso in ventiquattro capitoli, il volume non ha ossatura, non ha contorni, non ha organismo: somiglia troppo un diario privato che bisognerebbe sfrondare, prima di darlo alle stampe. Accanto a squarci, specialmente descrittivi, veramente belli, vi si leggono spogli di libri, o trascrizioni inopportune; accanto ad episodi veramente interessanti s'allungano digressioni stucchevoli. E insomma vennto meno all'autrice, così nei suoi concetti morali come nel suo lavoro letterario, quel vigile senso della misura che l'opera sua avrebbe richiesto per riuscire pienamente persuasiva e bella. Tale giudizio, credo, daranno dell'opera sua anche i suoi compagni ed amici: nemici alla non se può avere, perchè ad un intelletto così vivido e ad un animo così nobile come il suo nessun galantuomo può ricusare di inchinarsi con rispetto pari alla simpatia.

Dino Mantovani.

Le raccomandate per l'estero.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Il Ministero delle poste ha stabilito, d'accordo con le Amministrazioni postali estere interessate, che ai mittenti delle raccomandate, assicurate o delle scatolette non valore dichiarato gravate di assegno, scambiate dall'Italia con l'Austria, Chili, Dadimarca, Egitto (limitatamente alle lettere assicurate), Olanda, Portogallo, Romania, Svizzera ed Ungheria sia concessa la facoltà di modificare od annullare le somme assegnate direttamente dai mittenti ai destinatari pel tramite però dei rispettivi uffici postali di impostazione e di destinazione.

Tale facilitazione, finora non prevista dalle Convenzioni internazionali, andrà in vigore il 1° novembre prossimo.

L'on. Salandra a Perugia.

Roma, 6, ore 16,35. — In occasione della visita dei Principi di Napoli a Perugia vi andrà l'on. Salandra.

La riforma della marina mercantile.

Roma, 6, ore 16,35. — Il principio fondamentale per la riforma alla legge sulla marina mercantile sarà la velocità dei piroscafi, che non sarà minore dei 16 nodi all'ora; inoltre si regolerà la questione della stazza nei rapporti colla portata. Gli studi in proposito sono bene avviati.

Un aumento di carabinieri.

Roma, 6, ore 21,45. — L'on. Mirri presenterà alla riapertura della Camera, d'accordo con l'on. Pelloux, un progetto di non aggiuntivo al bilancio d'assestamento per l'aumento della forza numerica nell'Arma dei carabinieri a piedi ed a cavallo.

Il richiesto aumento è stato reso necessario dalle continue richieste da parte del Ministero dell'interno per nuovo stanziori di carabinieri.

Notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 6:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie dell'8° decade di settembre. Le condizioni generali delle campagne sono molto migliorate dovunque: nelle regioni meridionali per la stagione calda e relativamente asciutta, nell'Alta Italia per le piogge cadute. Questo ultime giovarono principalmente a ben disporre il terreno per le lavorazioni autunnali, e non furono sovercbie in modo da impedire la regolare maturazione dell'uva.

Forse dovunque la vendemmia, il cui prodotto è buono per qualità e per quantità, in qualche luogo abbondante, in generale non scarso; buon prodotto hanno pure dato il mais ed il riso, e buono è quello che promettono fino ad ora le castagne. L'ulivo soffre qualche danno per la mosca olearia.

Si ha notizia di danni prodotti dalla grandine in alcune località della provincia di Perugia, e da straripamenti di torrenti in provincia di Avellino.

Il Duca di Genova.

Messina, 6 *(Stefani)*. — Il Duca di Genova, compiute le ispezioni delle stazioni di torpediniere, delle stazioni foto-elettriche e delle fortificazioni, è partito a bordo del *Savoia* per Civitavecchia.

Ricciotti Garibaldi a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 21:

Oggi arrivò dal Plata il piroscafo *Perseo* dal quale sbarcò il generale Ricciotti Garibaldi reduce, come è noto, dall'America, dove si era recato ad iniziare gli studi per la colonizzazione della Patagonia.

Ingegneri alle Bonifiche.

Codigoro, 6 *(Stefani)*. — I membri del Congresso degli ingegneri ed architetti visitarono oggi le bonifiche, ammirando i grandissimi lavori eseguiti. Si fermarono principalmente a Campogreco, visitando lo stabilimento idrovoro e la fabbrica di zucchero di Mezzano.

Schneider accetta l'arbitrato di Waldeck.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 22:

Waldeck-Rousseau ricevette stamane l'industriale Schneider, il quale dichiarò di accettare il suo arbitrato. Allora Waldeck-Rousseau accettò definitivamente di essere arbitro. Egli riceverà domattina i delegati degli scioperanti. Si ricordi che nel 1893 durante lo sciopero di Carmaux il presidente del Consiglio dei ministri Loubet scrì da arbitro. Lo sciopero durò allora due mesi e mezzo.

Il cancelliere russo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 17,30:

Stasera o domani è atteso qui, di ritorno dalla Spagna, il cancelliere russo Muraview. Nei circoli politici si annetto importanza a questa visita, che segue così da vicino quella di Delcassé a Parigi; si crede generalmente che Muraview si fermi a Parigi per discutere un argomento molto importante.

Il *Siècle* si fa eco di queste voci ed afferma che scopo della visita di Muraview è quello di discutere con Delcassé su molti affari importanti e su altri questioni relative alla politica dei due paesi, Francia e Russia.

L'eccidio della spedizione Faveau.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20:

Il corrispondente del *Temps* da Tripoli, in data 28 settembre, dice essere impossibile conoscere con certezza la sorte della missione Faveau prima dell'arrivo della prossima carovana. Egli è d'accordo colla recente lettera del vostro corrispondente tonisino, ritenendo che l'eccidio sia probabilissimo, perchè è stato già confermato da tre carovane.

La missione era giunta ad Air da tre mesi e si era legata in amicizia coi capi della regione. Questi si offersero di servire come guide, ma tradirono. Giunto al bivacco, Faveau da alcuni indizi si accorse del pericolo ed ordinò ai suoi di attaccare. Il combattimento fu sanguinoso. Si dice che duemila *touareg* siano periti, ma essendo essi settemila finirono di sopraffare i francesi colla moltitudine.

Armistizio al Venezuela.

Parigi, 6 *(Stefani)*. — Notizie provenienti dal Venezuela recano che si è concluso un armistizio di cinque giorni fra il generale Castro ed il capo delle forze governative in attesa del risultato di una conferenza che si terrà tra di essi per negoziare un accomodamento.

La levata delle lettere colle biciclette.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 21:

L'esperimento della levata delle lettere con le biciclette e coi motocicli, compiutosi ieri, dimostrò che i fattorini poterono guadagnare 45 minuti. Il sistema sarà certamente adottato.

I tiratori torinesi a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 6, ore 21:

Oggi ebbe luogo un *déjeuner* in onore dei tiratori italiani. Il presidente Dufoy ricordò le liete accoglienze che i tiratori francesi avevano avuto alla gara di Torino. Rispose Gonella ringraziando per le cortesie ricevute.

Domani riuscì primo; segue Parato nelle serie di facile. Gonella è primo nelle serie di rivoltella. Audiberti viene secondo nelle serie di centro. Turin e Lombard hanno buone serie.

La regina di Grecia parte dalla Canea.

Canea, 6 *(Stefani)*. — La regina di Grecia, che fu qui a visitare il principe Giorgio, è ripartita sulla nave ammiraglia russa diretta al Pireo.

Navi in viaggio.

New York, 6 (Stefani). — Il *Trojan Prince* è partito per Napoli e Genova.

I liberali inglesi contro la guerra

E' noto che l'imperialismo inglese raccolta la massima parte dei suoi aderenti fra i conservatori.

I *tories* sono sempre stati *Greater Englanders*, fautori cioè della espansione indefinita della razza britannica nel mondo.

Non è meraviglia quindi che anche in questa occasione i conservatori si siano dimostrati ardenti fautori della guerra contro il Transvaal.

Invece i liberali dal loro avversari sono schernili col nome di *Little Englanders* (*piccoli inglesi*) quasi a rimproverarli che essi desiderano una Inghilterra piccola, ridotta alle isole europee, tutta occupata a tradicare, e produrre ed a vendere al miglior mercato possibile.

Una delle colpe massime che i conservatori hanno attribuito a Gladstone si è appunto la sua qualità di *Little Englander*, poco voglioso di imbarcarsi in avventure coloniali lontane, pronto a riconoscere, come nel 1884, la indipendenza del Transvaal) al primo vocesio delle truppe inglesi.

I seguaci di Gladstone no continuano la politica. Essi rimangono *Little Englanders*, malgrado che l'onda dell'imperialismo minacci ora di travolgere tutto e tutti sul suolo britannico.

Certamente non si può dire che essi manchino di coraggio nell'opporsi ad una tendenza così prevalente nel corpo elettorale.

Se una elezione generale dovesse aver luogo in questo momento, i liberali subirebbero una sconfitta clamorosa.

Sir William Harcourt, il vecchio luogotenente di Gladstone, dirige una lettera al *Times*, nella quale con vigoria ribadisce le idee care ai liberali inglesi.

« Ora, esclama l'Harcourt, che noi ci avviciniamo alla guerra orribile, io mi immagino che ogni onesto inglese si chiederà quale sia il motivo per cui stiamo per combattere.

« Io credo che la giustificazione corrente della guerra sia a sufficienza indicata nelle frasi seguenti dell'articolo di fondo del *Times* di ieri:

« Il modo persistente con cui Krüger ed i suoi colleghi hanno rifiutato di raddrizzare i torti degli *uitlanders*, ha convinto la massa del popolo inglese che è venuto il tempo per accomodare definitivamente gli affari nel Sud-Africa. »

« Ora questa — dice l'Harcourt — non è la conclusione a cui sono giunto le masse.

« Sforzi persistenti sono stati fatti dalla stampa qui ed al Capo per infondere nella pubblica opinione la credenza che il Krüger ed i suoi colleghi hanno rifiutato di raddrizzare i torti noti a tutti.

« Ma si può dimostrare che questa affermazione non è conforme ai fatti, anzi è in diretta contraddizione coi fatti. Quanto alle violazioni della Convenzione, il Governo del Transvaal non solo ha avvertito, ma ha proposto egli stesso l'arbitrato, a cui il Governo inglese aveva aderito.

« Quanto alla franchigia elettorale, le proposte del Transvaal differiscono da quelle del Chamberlain solo per un periodo di due anni. Inoltre il Governo boero è disposto ad abbandonare questo maggior periodo di due anni in cambio della assicurazione che ciò non debba fornire argomento a nuove ingerenze inglesi e che non si debba insistere sul punto dell'alta sovranità (pretesa completamente infeudata e già abbandonata).

« Queste condizioni, eque e ragionevoli, furono rigettate e così la ultima proposta del Transvaal cadde a terra.

« La verità si è che i conservatori inglesi vogliono abbattere l'indipendenza del Transvaal e per giungere a questo scopo non si peritano di ricorrere a tutti i pretesti.

« Uno dei migliori indici dello spirito imperialista è una lettera pubblicata nel *Times* alcuni giorni fa:

« I boeri — vi si legge — hanno distrutto « la loro indipendenza, ponendo fine alla « Convenzione del 1884; notevole affermazione se si pone mente che essi si sono ancora richiamati alla Convenzione del 1881. « Grazie all'azione della Repubblica, la convenzione del 1884 più non esiste; e poichè « di fronte a noi la Repubblica e la sua indipendenza esistono soltanto in virtù di « questa Convenzione, annullo hanno cessato di esistere..... I giorni della Repubblica sono contati. Essa diventerà un protettorato militare, una colonia della Corona. Nessun termine di mezza contenterà gli inglesi. Nessun altro risultato giustificherà la spesa di vite e di danaro, in cui noi ci siamo ingolfati. Finiamola una buona volta. »

« Questo — nota l'Harcourt — è il vero spirito del partito che ha cavato di condurre il paese alla guerra, qualunque non tutti lo esprimono con tanta franchezza brutale.

« Ma ci dobbiamo sorprendere che la Regina — Le capisci niente? Ma lo l'ho capito sempre, io.

S'sollevato nella certezza di poteri vendicar dell'orfano, si calmò alquanto.

— Tu l'hai vista fin dal primo momento: tranquilla, insignificante, modesta. Tutto miele. Mai una ribellione, tanto ch'io la credevo un essere muto di senso. Ho provato a parlarle di danze.....

— Perchè?

— Perchè le aveva i miei dubbi giustificati.

— E' egli possibile?

— Le ho domandato di Lecliturni il modo di comparire per mezzo di lui una lamentazione.

— Si è rifiutata?

— No. Ha usato la sua arma di difesa: il silenzio, la freddezza, qualche cosa come l'incoscienza. Ieri egli è venuto, attratto da me, ha scritto lady Patrick; ebbene, l'hai visto il serpente scuotersi dal torpore? L'hai visto muoversi lentamente, poi strisciare, poi alzar la testina e sviluppare il suo fluido magnetico? Si è risvegliata, si è riscaldata e, strisciando, è giunta in alto, molto in alto. Hai visto lady Patrick completata: hai dentito James.....

La signora Beaulieu non aveva il tempo di riflettere. Tuttora confusa, la logica di Nora era stringente.

— Le ha impedito di venir in sala. Che cosa ha fatto? Ci ha spiato.

— E' vero!.....

Ed alla buona donna caddero le braccia.

Ottenuto il suo trionfo, Nora si adagiò tranquillizzata, assaporandolo.

Aveva vinto! E gli angoli stirati della bocca si rilassarono, gli occhi tornarono dolci.

— Oh, mio povero tesoro! mio povero tesoretto! Ma c'è la mamma, c'è la mamma.....,

— Cacciala, cacciala — diceva piano la fanciulla, accovacciolosi con una mossa infantile tra le braccia materne, quasi fosse impaurita.

— Oh, tesoretto! sii buona, sii calma; è orfano.....

Ma Nora cominciò a piangere ed a dolersi, facendo perdere la testa alla madre.

— Puro quello che vorrai, ma calmati, lasciami pensare.

— Domani non andremo da lady Patrick.

— Come? se l'abbiamo promesso.....

— Non con *lei*, allora.

— Ma come giustificheremo la sua assenza?

— Colla verità.

— Non ci crederanno.

— Ci staccheremo con un biglietto quand'è così. Intanto tu rimandami Lisa. Bada che non voglio rivederla e che mi chiuderò in camera fino alla sua partenza.

La signora per tranquillizzarla promise tutto, sperando cancellare le cose appena passate in fulvia.

Ma la sua fede in Lisa era scossa.

Il giorno dopo, la damigella di compagnia, attendendo invano d'essere chiamata, compresa che il pericolo presentito giungeva e prendeva la forma più temibile.

La gelosia sviluppatasi in Nora significava per lei la pace perduta. Perchè se quella passione si faceva strada nella superba fanciulla, ella non poteva rimanere oltre in quel palazzo.

Si era abituata a quell'idea, ma era, sul punto di vederla prendere corpo, tremava.

Straniera, giovane, povera, senza amici, costretta a fuggire, dove andrebbe?

Ricorrerebbe all'*unica fratello?*

No: meglio non interrompere quel triste e lungo silenzio.

Ella non aveva preparato; la signora Beaulieu era buona, ma non avrebbe mai potuto metterai contro la sua figlia.

I dreyfusisti responsabili dell'eccidio di Klobb.

Leggiamo nel *Petit Journal* un'accusa veramente grave e proposito dell'eccidio del colonnello Klobb.

In un lungo articolo di Ernest Judet si legge una lettera del generale de Villmaisy, nella quale si dichiara che tutto è singolare in questi affari. In seguito ad una denuncia dubbia, si avviò il colonnello Klobb ad arrestare, con trenta uomini, una colonna di seicento soldati, poi, subitamente si dichiara Klobb assassinato, e si decide la sospensione dal grado di tutti gli ufficiali della colonna.

Si è forse voluto colpire il generale Chanoine nella persona di suo figlio? E' questa la vendetta di quelli che si avvergano che il padre, con iniziativa ardita, produsse la caduta del Ministero Brisson, e cioè del padre della revisione del processo Dreyfus?

Il generale de Villeneisy, aggiunge la Judet, è troppo perspicace. La missione avendo a capo, dopo il Voulet, il capitano Chanoine, doveva pagar cara questa audacia. Il Sindacato antimilitarista cercò di rendere difficili le relazioni con Parigi, e pel di ingrossare e sfruttare il disastro che esso aveva provocato.

L'accusa è chiarissima. Il Sindacato dreyfusista è accusato di avere, in odio al generale Chanoine, che doveva testimoniare a Rennes, messo in cattivo luce la spedizione, provocata un'inchiesta, mandato Klobb con forze ridicole, ed incitato così il Voulet alla secessione.

Vedremo se l'accusa avrà un seguito.

La vita che si vive

Il corrispondente da Torino del *Giornale di Sardegna* presenta ai suoi lettori il nuovissimo parrucchiere ed orologiaio signor Tommaso Mendola.

La lettura dell'istantanea a cui ha convinto una volta di più che il potere è proprio davvero una croce.

Il Mendola, dal momento, dal giorno in cui aprì davanti all'occhio cupido, in tanto compreso della sua nuova dignità che ha permesso persino l'abitudine di ridere.

Non solo, ma nella sua testa si sono talmente confuse le due sue qualità di assessore e di orologiaio, che un giorno in udito rispondere ad un cliente che gli aveva presentato un cronometro guasto:

— Vedete, caro mio, l'albero del vostro cronometro è rotto, il cilindro pare ha bisogno di qualche rimaneggiamento. Il quadrante bisogna farlo visare dal sotto-prefetto altrimenti non è valido, la quota alla cassa è buona, ma per troppo gli lavorai sono minori delle spese.

— Ma, insomma, si può o non si può aggiustare?

— Ma sì, che si può; con un po' di corda al cilindro si aggiusta tutto; poichè, si intende, gli avversari non mettano dei bastoni fra le ruote. Ad ogni modo, lasciatela qua, io gli farò una più minuziosa visita in seconda lettura.

Come si vede, la confusione delle sue qualità non potrebbe essere più perfetta.

Ora, immaginatevi, che cosa potrebbe succedere se un bel giorno l'egregio mano venisse chiamato in fretta a celebrare un matrimonio.

Ecco il discorso che egli rivolgerebbe agli sposi:

« *Egregi sposi,*

« Voi entrate in momento in cui sfere discendente; io vi ho riuniti su uno stesso quadrante.

« A voi ora la cura di camminare d'accordo sul sentiero della vita.

« Risolutevi, o sposi, di non perdere un'ora, nè un minuto nel compimento dei vostri doveri.

« Un matrimonio che ritarda è un matrimonio infelice.

« Alla sposa dirò: guardati dalle cadute, poichè l'orologio che cade si rompe. Chiudi le orecchie alle lusinghe dei serpenti tentatori, e checchè avvenga non abbrurarti mai all'amara idea di scappamento dalla casa maritale.

« Allo sposo poi dirò: rivolgi ogni tua cura alla moglie, chiudila bene perchè in essa non penetri la polvere, e perchè non si formi a ritardi.

« Se poi, nonostante questi miei consigli, avvenisse fra voi una rottura, allora ricorrerete che per la riparazione occorre mi supera, e che i pezzi da me praticati non formano concordanza.

« Ma ciò non avverrà, spero, poichè i matrimoni che io fabbrico sono tutti garantiti almeno per un anno.

« Andate dunque tranquilli, o sposi, e alla carica che vi ha unito possiate attingere tanti elementi, che vi alletteranno, sino certo, nel culto della famiglia e della patria. »

***

Un romanzo in una cartolina.

Ci ha rammentato questo miracolo di pazienza e di correggere Bella Kutridge.

Quattro anni fa questa signora è riuscita a scrivere su una carta postale la bellezza di 40,000 parole perfettamente leggibili.

Il lavoro è stato fatto coi mezzi fa; e subito egli si è accinto a ricopiare su un'altra cartolina un lavoro romanzo scritto da un suo compatriota.

Si noti che il Bella Kutridge ha 81 anni.

***

La trovata di un oste italiano in America.

Bisogna credere che la mania dell'originalità sia in America attualissima, poichè non solo colpisce gli indigeni, ma anche i forestieri.

La « trovata » di un oste italiano residente a New York ne lo dimostra.

Quest'oste ha avuto la bella idea di mettere a mare del Nuovo Mondo la polenta cogli uccelletti: ma perchè questa specialità potesse entrare subito trionfalmente nelle abitudini della sua clientela, ha fatto pubblicare sul *Bollettino della Sera* di quella città che in un giorno di ogni settimana « colui fra i suoi avventori che mangerà più uccelli e polenta, riceverà un magnifico premio con un diploma d'onore, che verrà consegnato da un apposito Comitato eletto per la circostanza. »

Non è vero che è carina la trovata?

***

La penultima.

Atroctà sfuggita ad un medico, passando dinanzi al cimitero:

— La dentro vi sono molte persone che mi debbono la loro posizione!

***

L'ultima.

Nel salone d'una trattoria gli avventori discutono ad alta voce.

Stupidini, assai seccato, si alza e grida:

— Ma signori, parlate di parlare più sommessamente, altrimenti non si capisce neppure più quello che si mangia.

io per tutti.

Il 23° centenario della fondazione di Marsiglia

Abbiamo da Marsiglia, 4:

Qui fervono i preparativi per le feste, che promettono di riuscire splendide, e si svolgeranno dal 14 al 22 corrente, in occasione del 23.o centenario della fondazione della città.

Il 15 ottobre entreranno nel porto quattro navi arredate ed equipaggiate secondo gli usi dell'epoca e raffiguranti l'arrivo dei greci.

E' noto che gli storici fissano al primo anno della 45.a olimpiade, corrispondente all'anno di Roma 151 ed al 599,a avanti la nostra era, l'arrivo dei navigatori provenienti da Focea, città greca dell'Asia Minore, i quali furono i fondatori della città di Marsiglia, che allora denominavano Massalia, come cambiatori di poi nel latino Massilia.

I costumi dell'epoca saranno minutamente riprodotti.

I greci saranno accolti alle sbarco dai ligari, antichi indigeni del paese. Si eseguiranno danze e canti conformi all'uso del tempo, e sarà riprodotta la scena mimica, tramandata dalla leggenda, secondo la quale Gyptis, figlia del re Nannis, accordò in sua mano a Protis, capitano dei greci immigrati.

La discesa del 22 ottobre avrà luogo la gran cavalcata storica, composta come segue: *Le nozze di Gyptis* (corteo); *La processione delle Divinità* (corteo); *Il trionfo di Maria* (carro e cortèo); *La repubblica massiliotica* (carro e cortèo); *I cadetti di Marsiglia faranno omaggio di fedeltà a Renato, re di Provenza* (carro); *La Corte d'amore*, costumi della Corte provenzale (carro); *Rinunzia di Massiglia alla Francia* (carro e cortèo). Seguono poi altri carri di minore importanza, e chiudono la cavalcata il *Carro del Commercio* e l'*Ipparco*.

Un bracciante italiano ucciso in America.

Scrivono da Providence (Nuova York), 21 settembre:

Stamane di buon'ora certo James H. Bugman, residente in Brunerville, villaggio situato a circa 9 miglia da qui, avvisato da un allarme elettrico, sorprendeva due sconosciuti che tentavano di entrare nel suo pollaio.

Il Bugman, armatosi di fucile, fece fuoco contro i ladri, ed uno di questi cadde al suolo colpito.

Più tardi gente del villaggio riconobbe nell'ucciso il cinquantenne Raffaele Munara, bracciante italiano, da alquanto tempo disoccupato.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

6 ottobre. — **Municipio.** — **Una deliberazione della Giunta annullata.** — Ricorderanno i lettori che la Giunta aveva portato una variazione al regolamento pel mercato dell'erba, onde valersi nel far concorrere l'erba venduta dopo la chiusura del mercato a fornire la mercuriale del giorno successivo.

Contro una tale novità ebbero a protestare, in una delle ultime sedute del Consiglio, alcuni dei consiglieri costituzionali.

Ma la ragione non fece presto delle loro osservazioni.

Ora l'Autorità prefettizia, dando pienamente ragione ai detti consiglieri, annullava la deliberazione della Giunta colla quale era stata adottata la suaccennata modificazione al regolamento del mercato.

— **Pellegrinaggio.** — A cura di alcune Associazioni, si sta ordinando un pellegrinaggio al busto di Cavallotti per domenica, 8 corrente. Tutti i cittadini sono invitati a recarvisi.

NOVARA.

6 ottobre. (Sunto). — **Legato benefico.** — Il 1° corr. moriva in Romagnano Sesia la signora Cristina Rosiglio maritata Gay, lasciando all'Ospedale Maggiore di Novara la rendita di L. 16,000 per l'istituzione di un letto da riservarsi agli ammalati di detto comune, per la cura di parenti infermi, con preferenza per quelli del comune di Romagnano Sesia.

— **Le feste di novembre** avrà principio giovedì 15 col giorno 19 di detto mese e durerà ottimamente fino a tutto il giorno 30.

SAVIGLIANO.

6 ottobre. (Sunto). — **Inaugurazione del monumento del generale Arimondi — L'intervento del Re** — Come già fu annunciato, S. M. il Re sarà qui nel alle ore 10,30 circa del 15 corrente.

Ricevuta nel palazzo delle scuole elementari le Autorità civili e militari, Società militari ed Associazioni operaie.

Alle ore 12 avrà luogo la grande inaugurazione del monumento al generale Giuseppe Edoardo Arimondi, alla presenza di S. M. il Re.

Dopo la cerimonia inaugurale, verrà cantato l'inno al generale Arimondi da 150 coristi.

Alle ore 14 il Re inspirerà in nostra mensa.

Il premio, al quale intervennero le Autorità, avrà luogo verso le ore 14,30.

Seguiranno i festeggiamenti come in programma.

VERCELLI.

6 ottobre. (Sunto Manni). — **Un suicidio a diciassette anni.** — stamane, verso il mezzodì, davanti alla chiesa del cimitero di Billemme, certo Pericle Albertini, giovanetto di 17 anni, scrivano presso il notaio Segre, figlio al portinaio della Banca d'Italia, suicidavasi con un colpo di rivoltella. Alcuni passanti che videro il colpo corsero subito, ma il povero era la fin di vita. Non gli si riscontrò addosso che il suo ritratto, prima di suicidarsi scrisse, però stampe una lettera alla famiglia.

— **In Consiglio.** — Il nostro Consiglio comunale, in una seduta di ieri sera, approvò varie proposte ecclesiastiche.

Oh com'era dura la vita, e come aspra la lotta pel pane!

Dopo aver sopportato le battaglie del cuore aveva creduto d'esser diventato temprato ai colpi della sorte; invece, alla vigilia di trovarsi senza lavoro nella sua condizione, tremò e parve accasciarsi. Le lotte morali avevano lasciato in lui segni, ma l'avevano lasciato intatto in faccia al mondo; quello per la vita l'avrebbero portata poco alla volta, lo scettico, non a transigere con se stesso, ma a scudere agli occhi della gente in omaggio a quei pregiudizi che tutti combattono ad alta voce, ma che nessuno, o pochissimi, hanno la forza di rimpiangere.

I frastuni dopo la rovina.

Il suo venerato amico le aveva detto: « Volete morire perchè non sapete vivere. »

Ob come aveva ragione, se questa era la vita! Perchè dalla prova ch'era costretta a superare ella non avrebbe potuto uscire coll'onore dell'armi, se non a patto di versare col sudore del corpo il sangue del cuore trafitto.

Si sentiva abbandonare rigliccamente, e provava più che altro un senso di sfinore, perchè, dimenticando la miseria, aveva potuto credere che la sua opera avesse creato il vincolo.

Stolta! la miseria è impotente, ed ella non avrebbe dovuto mai dimenticarla.

Guardando intorno a sè con occhi mutati, vedeva ora che ogni opera d'arte, messa lì per la delizia dei ricchi, era un Dio Termine, una barriera elevata contro i poveri, e rideva, torcendosi le mani, scotendo che la rivolta sarebbe stata inutile e che la nullità di Nora avrebbe avuto ragione del suo valore in quell'ora funesta.

Lo sfratto cominciò dall'isolamento, e cominciò quel giorno stesso in cui fu lasciata in una solitudine ch'era un vero abbandono.

L'avv. Fortina spiega la proposta della relazione scolastica illustrata ai soli insegnanti del comune con un solo sussidio di L. 300, per il resto provvedendo la privata beneficenza.

Il Consiglio seguito poi in seduta privata.

Il Re alle cacce di Valdieri.

Valdieri, 6 ottobre.

(Peyo) — S. M. colle LL. AA. i Principi di Napoli ieri mattino si portò pel nostro ponte Elena al posto assegnato pel primo giorno di caccia, nel vallone della Valletta.

Fin dai giorni precedenti il direttore locale delle cacce aveva disposto che un centinaio di uomini destinati a *battere* cercassero molto di salmare sulle creste delle montagne della Valletta gli sparpagliati gruppi di camosci.

Difatti, appena arrivati gli augusti personaggi sulla località, i *battitori*, che per compiacere si erano collocati sulle circostanti vette, incominciarono la battuta, cercando di spingere nella sottostante vallata i diversi gruppi di camosci.

Verso le 10 s'udì il primo colpo sparato da S. M., mandando a stramazzare un bellissimo camoscio maschio; quindi altri colpi si susseguirono.

Come pel solito, la prima battuta, se è assai fallosa, la causa che se ne attribuì è sempre delle più soddisfacenti, cioè la bestia più numerose e non impaurite dai colpi dei giorni precedenti e dall'inseguimento dei *battitori*, ed infatti ben una quarantina furono gli animali uccisi, di cui ben 21 caddero sotto il colpo di S. M., 5 o 7 furono uccisi dai Principi di Napoli, 5 dal conte Brunetta, gran cacciatore, e parecchi altri dalle persone del seguito.

Finita la caccia, riuscita egregiamente senza alcun incidente occorso ai *battitori* in mezzo a tante asprezze di quei monti, gli augusti personaggi facevano ritorno a Sant'Anna di Valdieri, accompagnati dai presenti e dai *battitori*, che nel frattempo s'erano schierati lungo il percorso della valle.

Nella posta di giovedì ci venne recapitata una cartolina pervenutaci da Intra e mandata ove Lorenzo Nava, nella quale ci si dava notizia che il sindaco di quella città, cav. ufficiale Paolo Nava, era morto per un fulmineo colpo di apoplessia, mentre presiedeva il Consiglio comunale.

In buona fede noi abbiamo data pubblicità alla triste notizia, lontani dal sospettare che si trattasse di uno stupido scherzo immaginato da qualche ignoto — per ora almeno — mascalzone.

Invece è proprio così. Un telegramma pervenutoci oggi da Intra, firmato Giuseppe Bertolotti, ci avverte che la corrispondenza è falsa.

Tanto meglio, diremo, per il cav. Nava, al quale inviamo l'espressione del nostro rammarico per la disgustosissima burla di cui fatto vittima, ma tanto peggio per l'inventore della sciocca frottola, se la sorte vorrà darci il piacere di scoprirlo.

Intanto notiamo che non solo noi siamo caduti nella rete tesaci dall'ignoto mascalzone, ma anche altri giornali, fra cui la *Lombardia*, la quale registra la notizia nei precisi termini della *Stampa*.

Nel *Corriere della Sera* di ieri invece non è data la notizia della morte, ma bensì del matrimonio del cav. Nava con la signorina Antonina Pilota.

Tutte queste notizie prudentemente sono uscite da un'unica officina, e ci è caro sperare che non ci riescirà impossibile la scoperta.

REATI E PENE

Il processo per corruzione elettorale

nel Collegio di Nizza Monferrato.

Il rinvio.

Asti, 6 ottobre.

(Cist) — Tiene tutti fuochi piove.

Ed invero dopo i lutuosi della Bilora, venne l'ordinanza del Tribunale, il cui tenore ci fu telegrafato.

L'ordinanza non sorprese, perchè era prevedibile, essendo troppo forte la ragione giuridica e di fatto che l'ha determinata.

Il risultato invero poco soddisfacente di questo processo, che vuolsi end nel nulla per le ragioni che vi dirò, devesi alle *lacune legali*, come ben disse un oratore, ed alle incongruenze della nostra legge elettorale e del nostro Codice di procedura penale.

Infatti l'esiguo termine per la presentazione permette che con qualche cavillo d'astuzia parecchi prevenuti scampano al pregiudizio di un procedimento penale.

Nel nostro caso, l'avv. Merlo, principale imputato, ha divuto od ha voluto abbandonare il suo domicilio di Canelli e recarsi a Palermo. La Procura del re non fu troppo pronta a prevenire o ad impedire la mossa e la spedizione citazione dell'avv. Merlo fu inefficacie impegnabile per nullità.

Proponendo un incidente su tale nullità, il Tribunale dovette, in omaggio a giustizia ed a legalità, annullare la citazione. Sono allora le conseguenze l'incidente sullo stralcio della causa Merlo dalla presente. Ma il Tribunale si trovò quasi costretto dalla sua prima ordinanza a dichiarare che lo stralcio della causa Merlo dalla comune sarebbe stato un insulto alla giustizia ed al trionfo della verità. E siccome il Tribunale non ha diritto di stralciare, ma solo *facoltà*, perciò al Tribunale che nella fattispecie l'uso di questa facoltà sarebbe stata una palese ingiustizia a danno dei compatriati. Ed allora le conseguenze? Rinviata la causa a tempo indeterminato, la Procura del re s'affrettava, con maggiore accortezza, a rinnovare le citazioni. Ma per la citazione dell'avv. Merlo occorrono 42 giorni, secondo il nostro Codice di procedura penale, e vediamo subito di quanto ci inoltriamo nel mese di novembre. Finita la causa sullo scorcio del mese, è impossibile che cosa possa finire col 30, giorno in cui (se non prima) scade il termine per la prosecuzione. E tutto ciò se poi le cose continuano regolarmente; ma senza dubbio le Parte civile Tarone, appellerà dall'ordinanza, ed allora tra i termini d'appello e quello di citazione la causa potrebbe essere pronta alla discussione quando già da un pezzo la prescrizione vigerebbe.

Perchè non la chiamarono? Perchè colei non era discesa in sala da prima all'ora consueta?

Ma, soprattutto: perchè la signora Beaulieu le si era mostrata così fredda?

(Continua).

Spettacoli di sabato 7 ottobre.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *

Tuttavia la causa potrà ripresentarsi, ma tutto scenderà su essa, dopo la dichiarazione di prescrizione, il velame dell'oblio. E par gresta questo oblio alla cittadinanza, la quale, pur deplorando che straniere ed erranti della nostra legge impellicciano che la luce si faccia, si dimostra contenta di quest'ordinanza, che non disturba la pacificazione degli animi e l'esperimento d'altri stabilimenti che vu compiendosi nell'attiguo Collegio.

Un'eco dello sciopero dei tranvieri

(Tribunale Penale di Torino).

Ha'ero di questo sciopero che fortunatamente finì presto, si ripercosse ieri nell'aula seconda del nostro Tribunale, ove comparve Francesco Fornaroli, di anni 40, falegname.

Costui, lunedì scorso, come ben ricorderanno i lettori, venne a vie di fatto con un fattorino tranviario, certo Giacomo Rossa, mentre si trovava sulla piattaforma d'un carrozzone tranviario in via Madama Cristina.

Arrestato, il Fornaroli venne rinviato per citazione direttissima per essere giudicato del reato di eccitamento allo sciopero; per ingiurie e percosse a un ufficiale pubblico.

Le accuse, come si vede, non erano lievi, sì che all'imputato fu negata la libertà provvisoria.

Tanto il Fornaroli quanto il querelante Rossa sono impregiudicati.

L'imputato era difeso dall'avv. Konrad, al quale si unì l'avv. Galvano.

Dichiarata aperta l'udienza, si addivenne all'audizione di numerosi testimoni d'accusa e di difesa. I primi per esporre i fatti com'erano avvenuti; i secondi per dare le migliori informazioni dell'imputato e del querelante, al che la Parte civile e la Difesa su un certo punto rinunciarono all'audizione dei rimanenti testimoni.

E venne la volta della parte oratoria.

E qui nacque una vivace discussione tra l'avvocato della Parte Civile, il P. M. e gli avvocati Konrad e Galvano.

Quest'ultimo fece istanza perchè il Tribunale si dichiarasse incompetente e giudicasse il Fornaroli, poichè già durante il dibattito s'erano esclusi a favore dell'imputato l'eccitamento allo sciopero e le offese a persone a pubblico ufficiale.

Ritenne il P. M., il quale respingendo la domanda, escludendo quanto sopra, difeso per le ingiurie e percosse alla pena complessiva di 15 giorni di detenzione.

Dopo le repliche degli avvocati Galvano e Konrad, il Tribunale, respingendo l'istanza del rinvio e della incompetenza, si ritirò in camera di Consiglio, di dove uscì dopo circa mezz'ora, emettendo una sentenza di piena assoluzione del Fornaroli e ordinando l'immediata scarcerazione dell'imputato, il quale ringraziò visibilmente commosso, e già circondato da parenti e amici. Ma strana cosa. Ordinata la scarcerazione e la messa in libertà dell'imputato, questa non si potè eseguire per la mancanza — si disse — dell'impiegato per le necessarie pratiche, e così malgrado le proteste degli avvocati e del pubblico, il Fornaroli dovette seguire nuovamente i carabinieri e così scontare con una notte di più l'inconsideratezza della sentenza.

Il processo per la dimostrazione del 4 ottobre.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 21:

Nella ripresa odierna del processo contro i signori Camillo Illiria ed Enrico Gibelli, arrestati nella dimostrazione del 4 ottobre, il P. M., chiedendo l'applicazione dell'articolo contemplante la ribellione alla forza pubblica, proponeva la condanna degli accusati ad un mese di reclusione.

Seguì la brillantissima, magistrale difesa dell'avvocato Pellegrini, e il Tribunale, accogliendo la parte le conclusioni dell'illustre oratore, riduceva la pena chiesta dal Pubblico Ministero a tre giorni di detenzione. Per conseguenza i due distinti giovani verranno scarcerati domattina.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Si annuncia per questa sera la quinta rappresentazione del capolavoro di C. Gounod: *Faust*, che piace sempre più e procura applausi ai principali cantori.

Questa sera i prezzi saranno ribassati.

La prossima stagione d'opera al teatro Vittorio. — La riapertura di questo teatro è fissata per la sera di sabato, 14, colla nuova opera *Fellora*, del maestro Umberto Giordano, il quale assisterà alla rappresentazione.

Le altre opere della stagione sono le seguenti: *Manon*, di Massenet; *Rosmunda*, novissima, in un atto, del nostro concittadino avv. Carlo Borsezio, e *Cavalleria Rusticana*.

Ecco l'elenco della Compagnia di canto:

Prime donne: Elena Bianchini-Cappelli; Bianca Barbieri-Grandi; Antonietta Feaza.

Tenori: Fiorello Giraud, Angelo Brasi.

Baritoni: Maurizio Bonsaude, Virgilio Montanti. Basso: Giulio Paoletti.

Altri artisti: Maria Barbieri, Dina Alasio, Pietro Drignolo, P. Rinaldi, Augusto Castagnoli, Mario Danco.

Maestro concertatore e direttore: cav. G. Saccani; sostituto: Emilio Perotti. Direttore dei cori: Oreste Taverna.

Durante la stagione verrà pure rappresentato il nuovo ballo del coreografo Danesi, musicato da A. Andreoli: *Il trionfo della moda*.

Deputato per forza. — E' il titolo di una nuova commedia brillante in tre atti di Augusto Novelli che la Compagnia Rosi-Montrezza rappresenterà stasera al politeama Gerbino.

Il Novelli passa dal dramma alla *cocheade*, dalla *cocheade* al dramma con grande fecondità; e noi volentieri speriamo che questo suo *Deputato* gli sia riuscito un parto vitale e pieno di virtù esilaranti.

***Madame Sans Gêne* al Gerbino.** — Torino ha già avuto, or son due anni, una serie di rappresentazioni di *Madame Sans Gêne* al teatro Carignano. Prossimamente la commedia del Sardou comparirà sulle scene del Gerbino, per opera di una Compagnia francese la cui prima attrice è la signora Derny.

Teatro Balbo. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della pantomima di Mario Costa: *Histoire d'un Pierrot*. Il direttore della Compagnia, signor Augusto Francioli, nel fare una *réprise* del lavoro di Mario Costa, ha posto il massimo impegno per una perfetta esecuzione e sarà in scena.

Dirigerà l'orchestra il maestro Tancredi Furneris.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 ottobre:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 10,0 Massima + 20,8

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mil. 0,0

(Castello Medioevale - in riva al Po)

Temperatura massima del giorno 5: + 21,7
Id. minima della notte dal 5 al 6: — 10,5

(Piazza Castello - sulle aiuole a nord-est Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 6: + 21,8
Id. minima della notte dal 5 al 6: + 15,4

7 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 37; tramonta alle ore 17, minuti 55.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 6 ottobre (ore sera)

Parigi 12 52	— per corrente	Fr.	24 22 — 24 52
»	— per novembre	»	25 10 — 25 30
»	— a 4 mesi da novembre	»	25 50 — 25 90
»	Oro — a 4 mesi prima	»	25 50 — 26 —

Mercato sostenuto.

Zucchero raffinato fino, pronto Fr. 27 50 — 27 75
» fallibile. » 103 75 — 104 25

Mercato pesante.

Zucchero Nizza N. 3 disponibile Fr. 25 — — —
» » 4 mesi da marzo » 29 25 — 29 50

Mercato fermo.

LIVERPOOL, ottobre (ore sera) 5 6

Cotone). — Tendenza del mercato inferiori sostenuta — Uplands cotoni — Egiziani sostenuta — Surata calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Venditedella giornata	balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	9,000	7,500
Importazioni	»	6,000	7,000
Americani a consegnare:			
per corrente		3 17/64	3 37/64
per ottobre-novembre	»	3 7/8	3 7/8
per dicembre-gennaio	»	3 37/64	3 27/32
per febbraio-marzo	»	3 27/32	3 27/32

HAVRE ottobre (ore sera) 5 6

Cotoni — Vendite balle N. 5,000 5,000
Mercato sostenuto.
Sete — Vendite Sacchi N. 5,000 5,000
Mercato calmo.

MANCHESTER settembre (sera) 6

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

ANVERSA ottobre (sera) 5 6

Frumento — Mercato sostenuto.

Prezzo raffinato	pel corrente	Fr.	21 25 — 21 25
»	a 3 mesi prossimi	»	22 — 22 —

Mercato fermo.

PARIGI ottobre (sera) 5 6

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

»	Disp. Fine.	»	22 — 21 25

MARSIGLIA ottobre (sera) 5 6

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.

»	di Cannella disp. nazionali	»	0 49 — 0 47
»	»	»	0 50 — 0 48

MADRID 5 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione nei sei mesi 40,811 2,304
» — Vendite (oggi) 5,000

Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW-YORK 5 6

Cambio su Londra		4 80 1/4	4 80 —
» » Parigi		5 24 3/4	5 24 3/8
Petrolio standard white	»	8 05	8 05
» » naphta	»	6 50	6 50
Cotone Middling	»	2 5/16	2 3/16
» » Nuova Orleans	»	2 9/16	2 15/16
Farina col. nella gran. sulle N.	»	20,000	20,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	17,000	15,000
» per il Continente	»	23,000	28,000
Frumento rosso	D.	77 1/2	76 3/4
Grano turco	»	41 1/4	41 1/8
Farina extra	»	3 20	3 21
Note cereali per l'estero	»	3 1/2	3 3/4
Cacao — Mercato fermo.			
» — 30 gio disponibile	»	5 1/2	5 5/8
» — » fond per ottobre	»	4 80	4 75
Interesse Monetario N. 22	p. C.	2 1/2 a 3	2 1/2 a 3

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di Commercio ed Arti di Torino)

7 ottobre.

Acqui — Uvaggio mg. 500, da L. 1 70 a 2 60.
Barbera mg. 1500, da L. 2 a 2 50.

Canelli — Barbera mg. 9503, da L. 2 20 a 2 80.
Uvaggio mg. 500, da L. 1 95 a 2 15.

Chieri — Freisa mg. 1800, da L. 2 25 a 2 85.

Nizza Monferrato — Uvaggio mg. 800, da L. 2 a 2 30.
Barbera mg. 12,500, da L. 2 25 a 3.

Torino — Uvaggio mg. 5500, da L. 2 90 a 3 10.
Compreso il dazio di L. 0 70 per mg.

Cambio ufficiale pel giorno 6 L. **107 45**

La riapertura del teatro Torinese *(Corso Regina Margherita)*. — Domenica, 8 corrente, si riaprirà questo teatro per un corso di rappresentazioni diurne festive, della Compagnia italiana filodrammatica *La Torinese*.

Si rappresenterà il dramma *Rimorso di Nocera* e chiuderà lo spettacolo la farsa *Tragedia e Musica*.

L'Istituto Nazionale per le figlie dei militari ha nominato al posto di direttrice della Villa della Regina la egregia signora Giulia Cavallari vedova Cantalamessa di Bologna.

Addottorata fin dal 1882 in lettere e in filosofia, si era dedicata con molta lode all'insegnamento; rimasta vedova del dottore Cantalamessa e madre di una bambina, ritornò ora all'educazione della gioventù, a cui aveva dapprima rivolto l'ingegno e gli studi.

Siano lieti che uno dei primari Istituti della nostra Torino e d'Italia abbia chiamata alla sua Direzione una donna così colta ed eletta.

Concorso per un busto al professore C. Giacomini. — Per cause indipendenti dal Comitato, la Giunta incaricata dell'esame dei bozzetti presentati al concorso per il busto al prof. C. Giacomini, non potrà riunirsi che al principio della prossima settimana.

Si avverte perciò i signori artisti concorrenti che l'esito di detto concorso non potrà essere pubblicato che verso la fine della sestimana entrante.

Il Comitato.

Concorso per il disegno di un diploma. — Il Comitato esecutivo del IX Congresso degli ingegneri ed architetti italiani ha indetto un Concorso fra gli artisti italiani per il disegno di un diploma da servire per le Esposizioni annesse al Congresso stesso. Il premio è di L. 200.

I disegni dovranno essere consegnati alla Segreteria del Comitato a Bologna entro il 15 corrente.

Una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti maestri. — Presso le regie scuole normali, maschile di Pinerolo e femminile di Aosta, è aperta una sessione straordinaria di esami per gli insegnanti di grado inferiore aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento elementare di grado superiore.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda, corredata dei prescritti documenti, alla Direzione della scuola normale presso cui intendono dare l'esame, non più tardi del 10 corrente.

Le prove cominceranno lunedì 16.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al regio provveditore agli studi locale.

Circolo torinese per la Lega Italiana d'insegnamento. — Le iscrizioni alle scuole si riceveranno tutte le sere, dalle ore 20 alle 22, nella Sede della Direzione (via Orfane, 2), e alla domenica, dalle ore 14 alle 16, in via Meichiorre Gioia, 7, per la sezione femminile, e in via Principe Amedeo, 10, per la sezione maschile.

Iscrizione all'Istituto superiore femminile. — Il termine utile per le iscrizioni dalle allieve all'Istituto superiore di studi femminili (via Mercanti 12), è prorogato sino a tutto il 15 ottobre 1899.

« Le Nuove Serate Italiane. » — Il numero 19° di questo periodico letterario quindicinale, pubblicatosi il 30 settembre, contiene:

L'Enosia dell'Arte (*Il Secolante*) — Il briccone (*Pietro Marrese*) — Al giudici che condannarono Dreyfus (*A. T. Stevens*) — L'ancora: liriche: Teodoto (*P. Repossi*) — Donna Clara (*G. Cavalieri*) — Alla madre (*L. Medini*) — Il cimitero (*E. Corradi*) — Al treno che passò sotto la mia finestra (*L. Mandini*) — Per un capitombolo, romanzo (*Cajanus*) — Leggende e tradizioni valdostane: San Grato (*T. Tedoldi*) — L'Internazionale di Venezia (*G. Demerson*) — Bazzegna del critico: Il carattere di Goethe (*A. Fusinato*) — Per un libro (*G. Cassonzo*).

L'abbonamento annuo alle *Serate Italiane* costa L. 8; ogni numero si vende cent. 10.

CRONACA

(Telefono della « Stampa » porta il n. 1120

La Carità del Sabato.

Buona è la carità svelta messe di questa settimana; che che dimostra che i nostri lettori non dimenticano la pietosa istituzione che soccorre a tanti bisogni e lenisce tante sventure.

Alcune obliazioni ci sono pervenute in memoria di un caro defunto, per un mesto anniversario, ai genitori sia suo grave il dolore!

Altro offerto hanno lieta occasione; ci sono altresì pervenute le offerte-protesta..... e le offerte per gioco.....

Oh fosse vero che sulla sfumata d'ogni scena, d'ogni atto della vita sta la pietà pei poveri, la *Carità del Sabato!*

Obblazioni ricevute nella settimana.

« *Egregio signor direttore.* — In adempimento ad un espresso desiderio della famiglia dell'estinto Carlo Ruggieri con la rimessa pubblica di fiori in accompagnamento della salma, i suoi amici devono di devolvere la somma raccolta per beneficenza.

« Scelta ad adempiere tale caritatevole incarico la *Carità del Sabato* le inviano la somma di lire 20, sicchè se voglia fare quell'uso che nel desiderio di ognuno di noi è sperato.

« *Gli impiegati*

« *della Casa N. M. G. per le pensioni.* »

Incognito, L. 25 — O. T., per differenza cassa, L. 25 — Alcuni ferrovieri del Controllo comune offrono L. 10 50 per la *Carità del Sabato* a riparazione delle inoppertune mancanze a Francesco Crispi. D'incarico: *Raffaello Aonti* — Nel 6° anniversario della morte di mio padre, F. G., L. 10 — S. F., per una povera donna raccomandata sabato, L. 5 — F. C. 60, L. 3 05 — C. G., L. 3 — Reparto Giovanni, L. 2 — Reduci da Montecarlo, L. 10 — L. G., L. 100 — Obolo del 4° agosto: per una povera donna sola affinchè reciti il S. Rosario per ottenermi una sospirata grazia, L. 2 — Totale L. 230 75.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 42 soccorsi per L. 117, di cui otto da L. 5, due da L. 4, otto da L. 3, quindici da L. 2, nove da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglie, 6 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 3 a vedove, 11 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3502. — Una donna col marito all'ospedale e tre bimbi, di cui l'ultimo conta appena sei mesi, senza mezzi, incapace al lavoro e colla prospettiva di essere messa sul lastrico dal padrone di casa, a cui deve tre mesi d'affitto.

3503. — Una vedova con quattro figli in tenera età, in preda alla miseria, causale priva di mezzi ed inferma, e ridotta perciò in tristissime condizioni.

3504. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con cinque bimbi, uno dei quali nato da pochi giorni, senza mezzi e nella più desolante miseria.

3505. — Una donna di salute cagionevole, col marito fuori di Torino, in cerca di lavoro e sei figli in gravi angustie, priva di mezzi di sussistenza ed obbligata ad impegnare quelle poca biancheria che le rimaneva per sopperire ai bisogni più urgenti.

3506. — Una donna affetta da lunga e penosa malattia, col marito inabile al lavoro e due bambini in critiche circostanze, essendo priva di tutto.

3507. — Una madre di famiglia priva di beni di fortuna, col marito all'estero e cinque figli in giovane età, in grave bisogno.

Il principe Luigi Napoleone ritorna in Francia. — Il principe Luigi Napoleone pone termine al suo soggiorno presso la madre, nel castello dei Moncalieri, e riparte oggi per la Francia, col treno diretto per Modane, delle ore 14,10.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri da Milano e prese alloggio all'*Albergo d'Europa* l'onorevole barone Sonnino Sidney.

Arrivò pure il senatore Ricotti e ripartì per Novara. Giunse dalla Francia e proseguì per Roma il deputato Giacinto Frascara.

Il Re e un ricordo dell'Esposizione. — Negli scorsi giorni venne inviato in omaggio al Re, dal cav. Remo Lovazzano, un album di fotografie riproducenti gli edifici e le varie vedute dell'Esposizione Nazionale del 1898. Il Re gradì molto questo artistico ricordo di quel grande avvenimento, e fece ordinare al valente fotografo, mediante una lettera del gen. Ponzio-Vaglia, la sua compiacenza, inviandogli al un tempo una ricca spilla foggiata della real cifra.

Spiriti lapidatori. — Dall'altra sera gli abitanti della casa N. 38 di via Mazzini sono in gran fermento perchè da una mano ignota vengono lanciati nel cortile dei pezzi di mattoni.

Non essendosi potuto, sinora, scoprire il mistero della pericolosa pioggia, è subito corsa voce nel caseggiato che autori di essa siano gli spiriti.

La Questura ha disposto un servizio di sorveglianza nella casa; lo guardie visitarono anche i tetti, ma ciò nonostante il lancio dei proiettili non è cessato.

Cadavi da riconoscere. — Ieri vennero ricoverati al MaurizIano gli operai Mondino Gregorio, d'anni 11, e Scala Graziano, i quali cadendo dall'altezza di 40 metri nel vano di un ascensore posto nella Cooperativa ferroviaria, riportarono gravi contusioni alla testa e fratture alle gambe.

I quotidiani infortuni sul lavoro. — Ieri l'operaio Giuseppe Andrea, d'anni 36, addetto ai lavori di muratura nella casa N. 10 in piazza San Giovanni, mentre era intento ad appendere una grossa lastra di pietra sotto i portici di detta piazza, la lastra gli cadde sulle gambe.

Alcuni astanti, fra i quali tre soldati di cavalleria ed il tenente dei pompieri signor Todo, riuscirono tanto il poveretto, portandolo nella vicina farmacia Schiapparelli, quindi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni.

Guarirà in una decina di giorni.

— In piazza Vittorio Emanuele I, mentre il manovale Astegiano Sebastiano, d'anni 30, abitante al Lingotto, era intento con altri operai a trasportare dello cotaio tramviarie, una di queste gli cadde sul piede destro, producendogli la schiacciatura di un dito.

Due guardie municipali lo condussero tosto al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una cintura di seta con fermaglio di metallo — Un braccialetto di metallo giallo — Alcuni documenti intestati a tal Marchiaro.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Italiana Fratellanza Sarti (sezione miglioramenti). — La Direzione avverte che in occasione del trasloco della sede nei nuovi locali di via San Tommaso, N. 8, p. 2°, l'assemblea generale da deliberato di convocare un'assemblea generale a tutti gli associati ed aspiranti, i quali, facendosi iscrivere prima del 31 di ottobre p. v., godranno di tutti i diritti e doveri sociali senza il preventivo noviziato di mesi tre; essi però non potranno coprire alcuna carica se non dopo trascorsi sei mesi dalla data della loro ammissione. Per godere di tale beneficio è però necessario che gli stessi abbiano aderito alla Società per lo spazio non minore di 6 mesi, per quelli che vi apparteneano per minor tempo, questo verrà loro computato per il compimento dei prescritti 6 mesi.

Associazione di mutuo soccorso fra militari reduci d'Africa. — Domani assemblea per interessante ordine del giorno.

L'Unione meccanica operaia festeggerà domani, L. 9, 30° anniversario della sua fondazione e 11° anniversario del lavoro in società cooperativa. Alle 11 con una bicchierata e un concerto mandolinistico, il ricevimento a Rivoli per le 14,50.

Società corale « Armonia » (via Tepice, fabbrica di Sassi). — Domani, 8 corr., si terranno le quinte sedute festeggianti gli anniversari.

Società A. S. militari congedati dalla R. Marina (via Maria Vittoria, 39). — Assemblea generale straord., alle ore 21, per discutere ed approvare un importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 6 ottobre 1899.
NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 7.
MORTI: Lovera Carlo, d'anni 31, di Torino, cocchiere, via Cibrario, 1.
Tamagno Giuseppe, id. 51, di Chivasso, calzolaio, via Giulio, 31.
Angelino Francesco, id. 72, di Vercelli, ex-maresciallo, via Pescatori, 1.
Bonzo Luigia n. Rossi, id. 37, di Bruno, casalinga, via Napione, 27.
Garella Domenica (ved.) n. Falchero, id. 72, di San Mauro Torinese, contadina, stradale Casale, 251.
Icardi G. (ved.) n. Operto, id. 70, di Alba, casalinga.
Misora T. (ved.) n. Zemo, id. 90, di Settimo Torinese.
Baron-Cordria G. B., id. 72, di Giaveno, panattiere.
Rossi Camillo, id. 41, di Pont Canavese, scalpellino.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui 3 domiciliati, negli ospedali 6, non residenti in questo comune 2.

NECROLOGIO.

Aosta. — Cav. Alessandro Forè, d'anni 66, ex-maggiore d'artiglieria.

Milano. — Don Pietro Stoppani, d'anni 80, prete-posto parroco della chiesa della Passione. Era fratello dell'illustre geologo Antonio Stoppani.

Pregnana (Lugano). — Cav. Felice Borgazzelli, di Nizza Marittima, maggiore di fanteria nella riserva dell'esercito italiano.

Viterbo. — Prof. Pietro Raffo, insegnante di computisteria nella R. Scuola tecnica.

COSE LIETE.

Nizza. — A Bologna il conte Giovanni Spada, ufficiale dell'esercito, con la signorina Gualandi Alfonsina.

A Caserta il sig. Amilcare Pavesio, tenente del 132° regg. fanteria, con la signorina Antonietta Forte.

A Genova il sig. Delfino Luca, ufficiale di porto, con la signorina Pozzo Teresa; ed il signor Ghilotti Adolfo, capitano dell'esercito, con la signorina Villa Eugenia.

A Roma Farr. Ferdinando Partini, tenente di fanteria nella milizia territoriale, con la signorina Bianca Moscatelli.

A Padova il sig. Arturo Gribaldo con la signorina Bianca Gambacorti, figlia al direttore delle Poste e telegrafi di quella città.

La parte del giudice Grosjean.

Ogni giorno, ormai, il nome del giudice Grosjean compare nei nostri telegrammi da Parigi, dopochè il corrispondente dell'*Etoile Belge* ha narrato il complotto del 22 febbraio. Ci sembra quindi interessante riprodurre il profilo che del giovane ed infaticabile magistrato traccia il *Petit-Bleu*.

Il nome di Grosjean, giudice al Tribunale Civile di Versailles, occupò per la prima volta il pubblico quando, all'inizio della campagna revisionista, egli pubblicò sui giornali nazionalisti una lettera di cui facevano le spese i magistrati della Cassazione. Questa ribellione epistolare ebbe per immediato effetto di rinserrare i legami d'amicizia che malgrado la differenza d'età univano Grosjean a Quesnay de Beaurepaire.

I due magistrati s'erano accostati all'epoca del boulangismo. Grosjean, che per raccomandazione del Ferry era stato addetto al Gabinetto del guardasigilli, rappresentò in questo ufficio, durante la crisi boulangista, una parte attiva e sorprendente, stante la sua estrema giovinezza. (Aveva allora, nel 1889, soltanto 23 anni). Nel 1894 lasciò il Ministero e andò giudice a Versailles; e qui, per desiderio di popolarità, per ismania di far rumore, per ambizione di emergere dal suo grado e dalla sua condizione, prese a poco a poco il posto di combattimento che egli occupa adesso.

Il 10 febbraio di quest'anno Grosjean si recava da Quesnay de Beaurepaire per ottenere che alla propria causa aderisse anche il vecchio magistrato al cui fianco egli aveva combattuto il boulangismo.

Ed il 13 febbraio l'ex-procuratore generale ederiva rumorosamente alla Lega della Patria francese, e non tardava a trovarvisi fra i combattenti di prima fila. Il giorno seguente, a San Remo, il duca e la duchessa d'Orléans ricevevano le delegazioni degli operai di Montpellier e di Marsiglia, venute ad esprimere la loro devozione alla Monarchia. Così realisti e nazionalisti, ad un tempo, minavano la Repubblica.

La morte di Faure fece precipitar l'azione, benchè non ancora matura. E malgrado l'opposizione di qualche vecchio legittimista, i giovani imberbi dell'*Action blonde* decisero di tentare l'avventura. Grosjean contribuì a questa risoluzione. Ma i generali, non ostante gli eccitamenti di Déroulède, non vollero avviarsi per questa strada; il popolo non si mosse ed il tentativo fallì.

Grosjean ne fu deluso ed amareggiato. All'epoca del primo processo di Déroulède, innanzi alle Assise della Senna, si vedeva il giovane giudice — un ometto secco, angoloso, dalla vita esile, dagli abiti attillati, dall'occhio lagrimoso — passeggiare nei corridoi del palazzo di giustizia, rammaricando il tentativo irremediabilmente fallito.

Ma Grosjean non si diede per vinto. Egli aveva, come suol dire, molte corde al suo arco, e lo si vide quando, un giorno dello scorso maggio, il *Petit Journal* pubblicò la corrispondenza corsa fra il Ministero degli esteri e quello della guerra, a proposito del conflitto sopravvenuto fra Cuignet e Paléologue, in causa del dispaccio Panizzardi.

Una Nota ufficiosa, pubblicata il 18 maggio, toglieva dal servizio attivo il capitano Cuignet, depositario dei documenti pubblicati; e alla Camera il ministro della guerra, Krantz, dichiarava che autore diretto dell'indiscrezione era stato Grosjean, al quale Cuignet aveva rimesso la copia dei documenti stessi.

L'atto del Cuignet e del Grosjean — è bene ricordarlo — fu compiuto per istigazione del generale Roget e del Beaurepaire, di cui i primi due sono i luogotenenti.

Le fila del complotto oggi si sono fatte più visibili e manifeste, ed il Grosjean non può più rinnovare le scrollate di spalle nè ripetere le frasi del primo processo Déroulède, quando egli chiamava *plaisanterie* l'accusa di complotto.

Un vero delitto sulle scene in America.

L'*Indole* di Nuova York ha da Chattanooga, 22 settembre:

« Nella Opera House di questa città recitò durante questa settimana una Compagnia comica, della quale erano Mr. Frank Leiden, direttore, e miss Julia Morisson (nome di teatro di Mrs J. H. James) la prima donna.

« Fra questi due esisteva molta confidenza, causa le continue osservazioni che il direttore di scena usava fare all'attrice, e che questa accoglieva con assai mala grazia.

« Oggi, nel pomeriggio, durante la prova, la Morisson, adirata per certe osservazioni del Leiden, lo schiaffeggiò senz'altro, ed egli s'assoggettò pacificamente all'insulto.

« Però alla sera, durante la rappresentazione della commedia: *Mr. Chester of Penn*, il Leiden fece delle osservazioni alquanto risentite alla Morisson, che si trovava sulla scena, durante

Un giudice Grosjean è arrivato a Parigi.

Sempre il complotto.

Il sogno dei generali e del cognato compromessi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8,35:

Grosjean è arrivato dalla Gare du Nord alle 23,18 di ieri sera. Una ventina di amici lo attendevano alla stazione; egli protestò subito rumorosamente contro il ridicolo romanzo inventato contro di lui. Salì in un *fiacre* seguito da altri sei, fra cui uno della Polizia. Un cavallo cadde per via. Grosjean si recò al domicilio dell'avv. Ménard, non potendo rimanere a casa dei sigilli.

L'*Intransigeant*, l'*Eclair*, il *Gaulois* pubblicano le dichiarazioni fatte quivi da Grosjean. Sono uno stesso ed unico articolo di fondo e dicono nulla di nuovo; noto soltanto questi particolari: pochi giorni prima della morte di Faure, Grosjean intervenne al pranzo a cui, con *Oppert* Barrès, assisteva Milorand.

Termina dicendo d'appartenere ad una cospirazione di trentotto milioni di francesi, i quali non vogliono che l'esercito sia quotidianamente insultato, nè che il capitano Chanoine, l'eroe del dramma al Sudan, venga accusato per colpire il padre, ecc., ecc.

Più interessanti sono le dichiarazioni fatte all'*Eclair*.

Da uno dei presenti al ricevimento tenutosi in casa Grosjean alla metà di febbraio, dice che si trattava dell'inaugurazione del nuovo appartamento. Fra gli intervenuti Roger, Barrès e Gyp, si parlò di politica, ma non si complottò, essendo Faure ancora vivo.

Si perquisì la casa della signora Bernet, l'amica di Grosjean. Fare senza risultato.

Il *Petit Bleu* dice che si sono avute ottanta prove di complicità contro quattro generali. Sarebbero Chanoine, Roget, Pellieux. Il quarto è un nome finora mai mischiato nell'affare Dreyfus.

L'*Intransigeant* dice che sono compromessi Lamy, membro del senatore Mercière.

Il *Rappel* crede sapere che la Commissione istruttoria concluderà per la reità degli imputati. L'Alta Corte sederà in principio di novembre. Allora il Senato dovrà puro sedere per discutere i bilanci. Quindi l'Alta Corte avrà luogo a Versailles.

La *Libre Parole* scrive che ieri si attendevano perquisizioni nel suo ufficio; si preparò a ricevere degnamente gli agenti, ma non vennero.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

Dott. C. Leggiardi-Laura: *Il delinquente per « Prodezza Speciale »*. — Torino, Fratelli Bocca, editori. In 1. 50.

Questo volume, che il Leggiardi-Laura modestamente presenta come ricerche di antropologia criminale, è invece uno dei migliori e più geniali fra i lavori di tal sorta. Non sapremmo dire meglio dell'opera dell'egregio scrittore che la *Stampa* annovera fra i suoi collaboratori, che riferendo una parte della bella prefazione che Giuseppe Sergi ha dettata per il libro del Leggiardi-Laura:

« Il merito di questo lavoro — egli dice — è quello di un'analisi fine e spiritu dei caratteri umani descritti dal Manouni, per dimostrare la corrispondenza perfetta che essi hanno coi tipi criminali e coi caratteri che il accompagnano secondo la scuola antropologica. Il Manouni tante volte esaminato ed illustrato, ora appariva come una nuova figura di artista di genio, il quale seppe ritrarre, per solo intuizione, misto con l'arte, quei caratteri che la scienza ha lungamente lavorato per scoprire e qualificare. »

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

[redacted]

Ieri mattina di vivere, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione,

CARLO PERINETTI

La moglie, la figlia **Maria**, i figli **Antonio, Emanuele** e **Giuseppe** ed i parenti tutti ne danno, addoloratissimi, il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica 8 corrente, alle ore 9,30 ant., partendo dal corso Raffaello, N. 3.

Non si inviano partecipazioni. c 11908

[redacted]

La famiglia **Germano** riconoscente per le dimostrazioni di affetto tributate all'caro estinto

GERMANO MELCHIORRE

rende vive grazie a quanti presero parte ai funerali, ed in special modo agli impiegati tutti, e chiede venia a coloro che venissero involontariamente dimenticati nella partecipazione del luttuoso annunzio.

[redacted]

Istituto Convitto BARBERIS ANNO 37°
Liceo - Ginnasio - Istituto tecnico completo.
Corsi di preparazione agli Istituti Militari ed al Regio Museo Industriale. 11851
Torino, via Cibrario, 22.

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
Italia — Francia — Germania
Corso Commerciale in due anni — Corso internazionale completo in 4 anni — Preparazione in un anno ai RR. Istituti Tecnici — Corsi serali di lingue e contabilità.
Alunni esenti - semi-convittori ed esterni.
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
Torino — *Corso Vittorio Emanuele*, 22 — **Torino.** 9260

Istituto femm.le APORTI-BONCOMPAGNI
(Società Pavesi) - Via S. Massimo, 31, p. 1°,
Corsi: *Infantile — Elementare — Superiore Complementare — Normale*
Lingue estere - Pittura - Musica - Danza
Servizio di vetture - Alloggio ampliato e messo a nuovo

SCUOLA DI PIANOFORTE
dei professori BOERIO, FERRARIA e GILARDINI
Via Carlo Alberto, 36, piano 1°
Riaperture 15 ottobre. c 11701

Il Dott. G. PICCARDI
Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
IN VIA CONTE VERDE, 9, PIANO 2°
Consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.
143

Volete vincere 50,000 lire senza rischio?
Comperate le **Obbligazioni Lamasa** che oltre al rimborso certo di L. **10** cadauna concorrono per 40 anni a 80 premi di lire **50,000.** — Si vendono a L. **3.50** cadauna dal Cambio **B. LATTES**, via Cavour, 9, Torino.

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO
DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei polmoni e del cuore
Via della Zecca, 37, p. terreno
fondato e diretto dallo *specialista* **Dott. L. G. SCARPA** (*ainto* Dott. C. Calza). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aerosterapia complessa. Ingezioni ipodermiche. Radiocopia. Radiografia.** — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cure speciali gratuite* (in parte chirurgica) *delle tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo illustrativo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(29)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Golia non sapeva esattamente ciò che fossero i compagnoni di Jéhu, ma lo avesse pur saputo, egli li avrebbe tuttavia trattati da briganti; a suo avviso il capitano parlamentava anche troppo con tal gente.

— Questo canaglie — pensava — vogliono attirarci fuori della nostra berlina, nella quale noi possiamo trincerarci e sostener con loro un vero assedio; ma non avremo ancora messo piede a terra che ci salteranno addosso tutti assieme come arrabbiati. Se non mi trattenesse l'obbedienza che debbo al mio superiore, non aspetterei il suo ordine per inviare una palla nel petto a quel gran diavolo che sta lì immobile davanti a me..... Ma finchè il mio capitano non avrà comandato di far fuoco, sono ben obbligato, anche arrabbiandomi, di starmene tranquillo: la disciplina innanzi tutto.

Ma il caso fece cadere le belle risoluzioni di Golia e dette il segnale della battaglia. Il giovane tamburino brandiva la pistola fuori dello sportello; senza volerlo, toccò il grilletto, che scattò, e il colpo partì, senza ferir nessuno.

Allora l'uomo che gli stava davanti e che era il maggiore dei Maugrigny si accostò al legno e, prendendo pei capelli il povero Golia, lo trasse fuori. Il corpo gracile del tamburino passò senza difficoltà dalla parte superiore dello sportello e venne a cadere ai piedi dell'uomo mascherato. Egli si rialzò subito e, drizzandosi sulla punta dei piedi, come un gallo in collera, esclamò:

— Vigliacco! Aspetta che prenda una spada e avrai a far con me.

— Una spada! — replicò Maugrigny — credi che vorrei battermi con te! La lama della spada è pei padroni, il pomo basta pei servi.

Aggiungendo il gesto alla parola, prese la sua spada pel mezzo della lama e col pomo pesante assestò un colpo così formidabile sul cranio del povero Golia, che lo gettò avanzato a terra.

Conoscendo il coraggio dei suo compagno e sapendolo, nonostante l'esiguità della sua persona, abbastanza forte per difendersi, D'Artagnan non pensò a soccorrerlo che quando fu troppo tardi.

Ma allora, voltando bruscamente le spalle a de Vardes, aprì lo sportello, dal quale Golia s'era lasciato prendere, e saltò sulla strada con una pistola in una mano e una spada nell'altra.

— Vediamo, — gridò a Maugrigny, — vediamo se noi che sapete così ben servirvi del pomo, sapete altrettanto bene maneggiare la lama.

Maugrigny si pose in guardia; ma de Vardes, scortato dai suoi altri due compagni, intervenne.

— Oh! vedete bene che siete dei vigliacchi e dei banditi — riprese d'Artagnan, rendendo che volessero assalirlo in quattro.

— No, no, — replicò de Vardes, — v'ingannate. E' con un solo di noi che incrocerete il ferro; ma domando in l'onore di essere vostro avversario. Indietro, Maugrigny!

Questi si ritirò, e lasciò de Vardes prendere il suo posto.

— Ogni promessa è debito, — disse egli, — era convenuto che tu passeresti il primo; ma se non uccidi quel fanfarone di capitano, io non lo mancherò, te lo prometto.

— Vedremo! — disse d'Artagnan.

Con un raffinamento di cortesia cavalleresca, avendo notato che de Vardes non toccava le pistole che portava alla cintola, egli gettò via quella che teneva in mano.

— Siano, questi, uomini leali o traditori, — egli pensò, — a si servono o no della loro pistole, la mia spada basterà contro loro perchè non sono che quattro.

Lo scontro con de Vardes non durò a lungo. A capo di due minuti, l'avversario di d'Artagnan cadde, colla coscia perforata da un violento colpo di spada.

— Decisamente — mormorò — i de Vardes non hanno fortuna contro i d'Artagnan.

— A me — disse il maggiore dei Maugrigny, slanciandosi per prendere il suo posto.

Ma, nel suo slancio, la maschera gli cadde.

— *Mordioux!* — esclamò d'Artagnan — è male ciò che fate. Non riuscendo a intimidir la gente colla vostra spada, la spaventate colla vostra bruttezza. Per fortuna io non sono impressionabile!

— Scherza pure, guascone millantatore, — disse Maugrigny, — non scherzerai a lungo.

— Fermi! — esclamò il più giovane dei tre fratelli — sento il rumore di una vettura.

— E' lontana? — domandò il maggiore senza interrompere il duello.

— A cinque minuti di qui, forse.

— Ebbene, avanti che passi, avrò ucciso costui.

— Adagio! — rispose d'Artagnan — voi fate i conti senza l'oste. Non sarebbe logico che mi lasciassi stupidamente uccidere da un nemico che non conosceva un quarto d'ora fa, mentre non mi lascio neppur ferire da un uomo che mi odia. A voi volevo soltanto dare una lezione, ma poichè volete un duello a morte, avrete servito.

Benchè de Vardes fosse di una bella forza alla spada, Maugrigny era un avversario ben altrimenti pericoloso. Non commettevo uno sbaglio, fermo nell'assalto, pronto alla parata, agile alla risposta; e sarebbe stato certamente vincitore con un tutt'altro uomo che d'Artagnan il quale, colla spada, faceva prodigi.

Quel d'Artagnan era veramente di ferro. Da più ore correva sulle strade in una vettura di posta; a Bésano s'era battuto col barone Grimswald, adesso aveva ferito con un colpo di spada il suo nemico de Vardes; ma tutto ciò non lo aveva stancato e si sentiva anzi eccitato da un furore di sangue davanti a quell'uomo che parlava d'ucciderlo.

A pochi passi da lui giaceva svenuto il suo povero Golia ed egli aveva premura di finirla coi suoi avversari per poterlo soccorrere.

— Coraggio! — diceva fra sè — finiamola presto con costui perchè i due altri m'aspettano.

Maugrigny gli allargò il petto colla spada.

— Sei ferito! — gli gridò.

— E tu sei morto! — rispose d'Artagnan, sprofondandogli fino al manico il suo ferro nel petto.

Il colpo non era stato dato soltanto con una precisione ammirevole, ma anche con tanta violenza che la metà della lama, spezzata, rimase nel petto del disgraziato.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Di prossima pubblicazione:

EMANUELE SELLA

L'emigrazione italiana nella Svizzera

Con lettera-prefazione di **Numa Droz**, ex-presidente della Confederazione svizzera. — Roux-Frassati, 1900. L. 1 50.

Non è in Italia chi non senta la necessità di occuparsi del gravissimo problema dell'emigrazione italiana.

Questo libro, denso di fatti e di materie, è frutto di lunghe e pazienti ricerche compiute direttamente sui luoghi ed esposte con uno stile brillante e pregiato.

L'emigrazione italiana è considerata nei suoi molteplici aspetti economici e sociali, e viene specialmente messo in rilievo l'utile grandissimo che da essa ottengono i popoli stranieri.

Il genere delle conclusioni o delle osservazioni dell'autore permette un'applicazione assai più larga e generale che non sia quella circoscritta alla Svizzera.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento del vigesimo

Lunedì, 9 ottobre 1899, alle ore 14, nel Palazzo civico si procederà all'incanto definitivo, col metodo delle candele per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo in regione oltre Po (Rubatto), all'angolo delle via Volturno e Luciano Manara, della superficie di mq. 1440 circa, in base al prezzo offerto di L. 8,40 per cadun metro quadrato.

Il Capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'Ufficio municipale dei lavori pubblici. 11334

Incanto giudiziale

Mercoledì, 11 corr., ore 9, via Lagrange, 41, Incanto mobili caduti nell'eredità Rufi Fanny. c 11818

Cercasi camera

con **salottino** entro quindicina. Entrata libera pianerottolo. — Scrivere fermo posta con prezzo. c 11915

Affittasi o vendesi

Molino sugli-americano, 6 palmenti, con alloggio, portico, stalla, prato, e terreno fabbricabile ridicibile altra industria in *Mondovì*. — Rivolgersi vedova Bessia e Figli. c 11818

Molino a cilindri

con fabbricato per abitazione e pulificazione, della superficie complessiva di mq. 9000 circa, dei quali la metà fabbricata, vicino alla stazione Torino-Succursale, vendesi anche con mora al pagamento. — Strada di Circonvallazione, 220. c 11695

CASA da VENDERE

con giardino, di reddito 4 0/0, posta splendida in via Nazionale, prezzo L. 60,000. — Rivolgersi cav. Borelli, via Consolata, 1. c 11799

Da vendere

mq. 500 terreno fabbricabile. Per trattative rivolgersi dal portinaio via San Donato, n. 8, casa stessa, Torino. c 11984

Da vendere

elegante **CAVALLA** da vettura, di razza olandese, carrozza e finimenti. — Via Moncalieri, n. 10. c 11967

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **polizze Monte di Pietà.** 8605

Maestra Levatrice

Cordero. Pensione per partorienti. Camere separate L. 60 in più. — Via Santa, 2, pt 1°. c 11400

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 6020 M

A. MAGGIONI

LABOR. ARTIST. INDUSTRIALE

Stampiera e Trancitura DI METALLI

TIMBRI in GOMMA

Incisioni in Metalli

STUDIO DI MODELLATURA E DI CESELLO

MILANO

7 - Via Lannone - 7

Stampi e Cilindri per Fanciulli ed Arte Sacra.
Cilindri per la Stampiglieria delle Stoffe e Pennelli.
Conii per Orefici e Argentieri Pasticceria, ecc.
Cilindri per laminatoio a fantasia e articoli per lithotarsia.
Stampi e Forme per Saponi, Cilindri, Stampiglie per dolciumi.
Stampi e Ferri per Giocattoli.
Stampi per Legatoria e Litografia tanto a secco come a rilievo.
Incisioni speciali p. Cellaloide, Stampi, Fustella p. Cartonaggi.
Stampi per stampare Fuliè e Cuoi con scritto o l'appezzamento.
Fustelle per Fabbricatori Conoli e per Fieri.
Stampi di Bronzo per Fabbricanti Cuoreme.
Ferri da taglio d'ogni sistema pre Metalli.
Punzoni in acciaio per tagliare, bruciare o bollare a secco per imballaggi e casse.
Piombo per posta e imballo.
Piombo trafilato per corde.
Stampo e Forme per la fusione del zinco e del piombo, ecc. ecc.
Fabb. di pinoli e fuselli per imballaggio.

8210 M

MUNICIPIO di LIGNANA (Vercelli)

MEDICO CONDOTTO

A tutto il 15 ottobre corr. è aperto il concorso per la nomina di un medico chirurgo condotto in questo Comune. Stipendio per la cura dei soli poveri L. 2200 netta da R. M. con presa l'indennità quale ufficiale sanitario e senz'obbligo di tenere cavallo e vettura. Alloggio gratuito. — I concorrenti devono comprovare di aver già prestato servizio per anni tre in qualche altro Comune od Ospedale od anche a privati.

Il nominato entrerà in carica coll'11 novembre p. v.

Il Sindaco
11327 **F. Ravizza.**

Casa di reddito

L. 16,000 lorde, posizione bellissima, vendesi subito. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi al signor Luigi Belmondo, via Moncalieri, 8. 11927

M. Levatrice AGUDINA

via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 2817

Pensione

con o senza camera presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 11909

Ripetizioni serali

Classi secondaria ed elementari. — Via Barolti, N. 5. c 11901

Signora

dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo molto facile, breve; prezzi miti. Le lezioni di tedesco e inglese sono date in francese o in italiano. — Per informazioni dalle 10 alle 12, via S, Domenico, 34. c 11896

Signora quarantenne

cerca camera vuota e mobiliata con pensione presso piccola famiglia o signora sola. — Scrivere Cassetta 59, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11799

Signore 24enne

forestiere cerca far conoscenza, scopo matrimoniale, con signorina bene educata, età da 16 a 18 anni. — Scrivere E, Casella 62, Torino. c 11934

Si prega

il signor **Natale** che fosse possessore del **testamento** di **Amalberto Giovanni** fu **Matteo di Villafranca d'Asti**, testamento fatto 22 anni fa, voler fare tenere copia al portinaio, corso Oporto, 5, Torino. c 11941

Levatrice Bruno

via S. Secondo, 12, p° 2°, presso staz.. Pensione per partorienti, prezzo mite, cure materne. c 11868

Cercasi

apprendista per commissioni, pulizia ufficio e **signorina** corrispondente tedesco, Stipendio subito. — Scrivere « Utility », posta, Torino. c 11886

Cercasi

abile **modista** per grande magazzino moda. Buon stipendio. — Scrivere *Peter*, **Biella.** c 11919

Farmacisti!

Studente 4° anno farmacia, praticissimo, cerca posto in Torino. Ottime referenze. — Scrivere Nabor Angelo, Galleria Nazionale, Torino. c 11782

UOMINI

Preservatori gomma e vernice di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prosch, **Milano**, Castellario 124. 1 M

CARTOLINE ILLUSTRATE

Catalogo *gratis* — Società Cartolinee, via Cavour, 12, Torino. — 20 campioni L. 1 50 franco. c 11687

Bicicletta americana mod. '99, splend., 1-a mano o 1 da *signora*, garant., ad 1/3 del costo anche separ. — Capello, via Roma, 69. c 11929

Bicicletta splendida garantita, con bollo L. 148. — Via Sant'Agostino, 8, Torino. c 11933

Quadrifoglio. Ricevetti sempre. Sto meglio. Curati, sii allegra, ricordami come io ricordo sempre te! c 11938

Convalescenti desiderosi svernare riviera troverebbero, nella migliore posizione di Nervi, appartamento mobiliato esposto mezzodì, con giardino, chiosco e padiglione prospicienti mare. Affittasi pure splendido villino proprio sul mare con giardino, barchetto, ecc. — Scrivere Dottor **Canusso**, Nervi. 11876 M

Precauzione!

Ai primi freddi, Catramina in bocca. Eviterete la TOSSE

M. LEVATRICE

Marchiaro, corso Valentino, n. 51 *bis*, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 11801

Chi soffre di

Malattie di cuore

usi il Cardioclasico Marinoni. — Depos.: Farmacia *Taccosio e Schioppareti*. Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9039

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Rufino e Griggi, via Mercanti, n. 7, Torino. 75 a

Corrispondenze private

Miramare. Desidero sommamente vederti. Puoi la settimana prossima? — Attendo tuo avviso per fissare giorno. c 11938

Quadrifoglio. Ricevetti sempre. Sto meglio. Curati, sii allegra, ricordami come io ricordo sempre te! c 11938

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Situazione al 30 settembre 1899

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari a privati	L.	1,379,697 47	Dep. loro avere su libretti N. 100082	L.	53,365,082 73
Mutui a Corpi morali	»	11,132,900 67	Debiti diversi	»	324,586 69
Titoli a debito dello Stato	»	36,405,180 85	Depositanti a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	1,801,100 »
Titoli garantiti dallo Stato	»	14,131,804 73	Fondo per cancellazione valori o perdite eventuali	»	2,367,715 81
Obbligazioni di Corpi morali	»	2,986,610 »	Fondo per pensioni agl'impiegati	»	405,000 »
Anticipazioni su titoli e riporti	»	595,600 »	Fondo per opere di beneficenza e per opere di pubblica utilità	»	121,883 91
Effetti cambiari	»	148,900 45	Rendita e profitti	»	2,369,762 06
Stabili e mobilio	»	645,876 70		L.	60,750,016 20
Cassa e conti correnti	»	70,660 13	Fondo patrimoniale e di riserva	»	10,742,712 30
Crediti diversi	»	84,074 23			
Depositi a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	1,801,100 »			
Interessi attivi in cauzione	»	412,592 91			
Spese e perdite	»	1,698,745 38			
	L.	71,492,738 50		L.	71,492,738 50

Conto dei depositanti e risparmio

Situazione al 1° gennaio 1899 libretti N.	98,177	per L.	50,643,398 20
Aumenti a tutto il 30 settembre »	4,798	»	10,239,478 »
Interessi »		»	1,361,300 »
Libretti N.	102,975	per L.	62,237,175 39
Diminuzione »	2,893	»	8,870,193 66
Situazione al 30 settembre 1899 »	100,082	per L.	53,366,982 73

Operazioni principali della Cassa

Riceve depositi a risparmio sino a L. 2000, corrispondendo l'int° del 3,50 0/0 netto d'imposta.
Accorda mutui e conti correnti ipotecari.
Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri Enti morali.
Fa operazioni di riporto.
Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche, garantiti dallo Stato, dai Comuni o dalle Provincie e fa sovvenzioni sui medesimi.

Il Presidente: **Avv. CERUTTI TANCREDI.** 11846

Il Capo degli Uffici: FRANCO FRANCHI. *Il Ragioniere-capo:* ONORATO JANNON.

Locali e Forza motrice

per **industriali** si affittano **due vasti locali** vicini alla stazione succursale, di circa 300 e 150 metri quadrati con ampio cortile ed entrata separata, atti per qualunque industria ed uno specialmente atto ad uso fonderia metalli. Turbina di 10 cavalli ad esclusiva disposizione dell'affittavolo. — Rivolgersi stradale Lanzo, 101. 8867

Magazzino Legnami Tirolo

presso ora ridotti,

I. SALVADORI e C.

Via Massena, 40 — TORINO. 81

Viticultori e Frutticoltori!

Barbatelle Freisa di Chieri, Bonarda, Barbera, Teinturier, ecc., L. 8 il centinaio. — **Pianta fruttifera:** Peri, meli, ecc. — Vivai visitati dal delegato antifillosserico governativo e dichiarati affatto immuni dalla filloxera. — Rivolgersi al comm. **G. Rho**, in Perotto Torinese. 11750

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, nevroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^a **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10296

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dal medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo posta postale aggiungansi cent. 75.

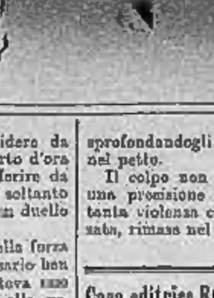
Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

In Lavorno: Deposito presso la farm. Parisi, via Vitt. Em., 66.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.



Volete una prova inconfutabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA MIGONE

profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte saprete convincervi contenti.

Si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 1.50, ed in bottiglie grande a L. 5 e L. 8.50, per l'uso delle famiglie. (6

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e prof. del Regno All'ingrosso dai sigg. Paganini, Vilizzi e C. Milano, Napoli, Bari. — A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zizi, Cortesi e Berni — Droghe e medicinali — De-Ponti e Ambrosini — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12 Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungasi cent. 60. La Ditta Migone e C. spedisce il campione n. 2 facendone richiesta con cartol. con risposta pagata.

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11690

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA

Direttori { Prof. Bonasi dottore Antonio / Prof. Pensato teologo don Lorenzo

R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari — Corsi speciali accelerati di liceo e di ginnasio — Scuola tecnica commerciale — Tenue retta mensile — Pensione speciale ridotta per gli alunni delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Ripetizioni gratuite durante l'anno scolastico. Richiedere programma alla Direzione.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco VERRA Cav. ANTONIO. 11100

Per il Consiglio d'onore
Il Presidente SUINO Can. Teol. PIETRO, *arciprete.*

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI

BIELLA

R. Ginnasio — Scuole Tecniche paregg. — Scuole Elem. — **Ripetizioni gratuite in tutte l'ore scolastiche fatte da professori che pure vigilano allo studio.** — Spesa annua mite. c 9971

PREMIATA FABBRICA MOBILI

GATTI MASSIMILIANO e LISSONE

avvisa la sua numerosa clientela che, avendo riconfermato i locali della sua

Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4

ha riforniti i magazzini di un copiosissimo assortimento di eleganti mobili, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbr. 10251

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITÀ 1277

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova invenzione**

Superiore al più fino sapone estero, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unico in Italia per le sue qualità speciali e mirabili. — Si vende originale a cent. 20 - 30 - 50 il pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4813 M

BOLLITO e C^IA

SUCC. BOLLITO e TORCHIO

TORINO, Corso S. Maurizio, 31-33.

Antica e Premiata Fabbrica di **Macchine Tipografiche — Cromolitografiche** per la stampa sulla carta e per la latta — **Torchi litografici** — Tagliacarta — Macchine per legatoria — Cartonnaggio — Cartiere — Fabbriche di fiammiferi, ecc. *Presse Copialettere — Macchine autografiche.*

Esportazione

Medaglia d'oro — Torino 1898. 5317

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle abituali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 10 V

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **cura più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate, recenti e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 2.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giuliano, via Roma, 17. 1M

GRANDI MAGAZZINI HERMANN

Milano — Ang. via S^a Margherita e via Carlo Alberto

Torino — Piazza Castello, num. 22

Domenica 8 Ottobre dalle ore **15** alle **22**

Prima Esposizione delle Novità in

MANTELLI IMPERMEABILI

11998 M

A tavola bevete l'acqua VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA - dissetante e digestiva per eccellenza

MILANO - BOLOGNA - TORINO - PESARO

Nei premiati Stabilimenti si preparano anche le acque: VALS, CARLSBAD, JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD.

NOVE MEDAGLIE DI PRIMO GRADO ALLE ESPOSIZIONI D'IGIENE

L'Ufficio d'Igiene di Torino — nella Relazione di Perizia del 19 ottobre 1897 — conchiuse che la Ditta A. GIOMMI e C. ha raggiunto, per quanto è possibile industrialmente, lo scopo di fornire **acqua sterilizzata**, e quindi **salubre sotto il rispetto igienico.**

Trovasi presso tutte le Farmacie, Drogherie e Alberghi.

A. GIOMMI e C. via Foscolo, 17, TORINO.

Costo con 25 bottiglie L. 9 50 — con 50 bottiglie L. 18 50 — In città 25 bottiglie L. 8 75. — Sifoni Cent. 25. 5082

Telefono N. 141

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°